



02 febbraio 2022, edizione 13.00

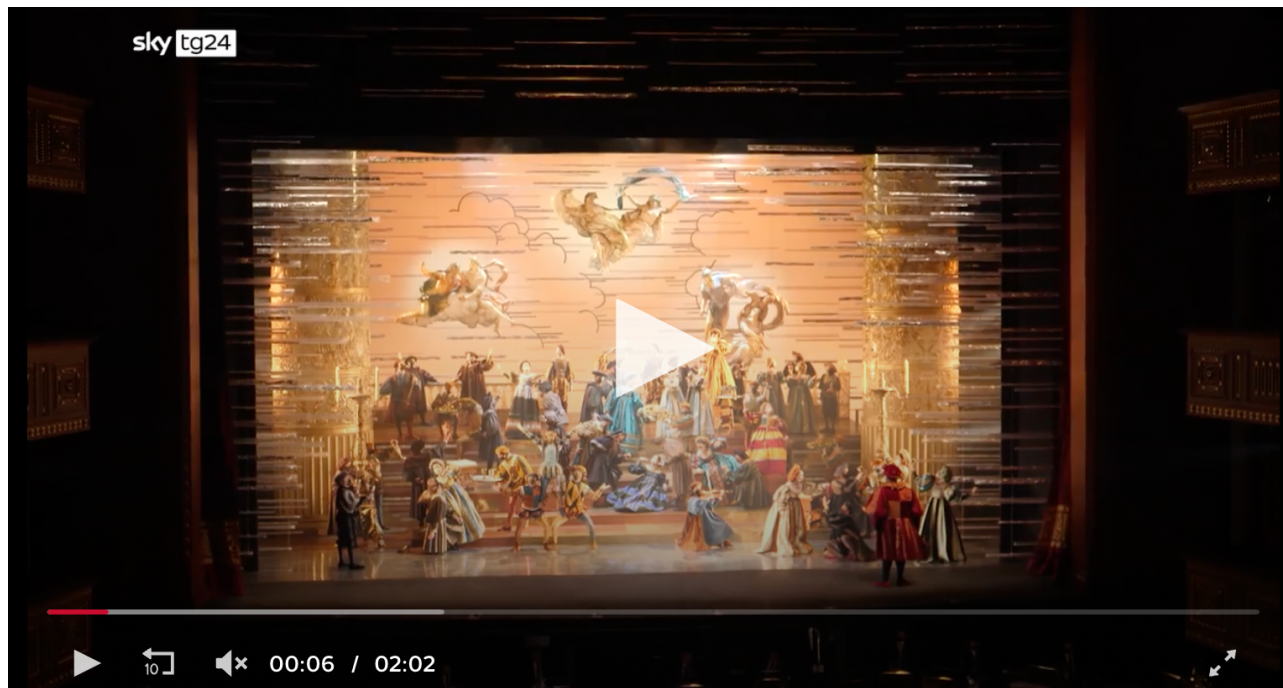
[urly.it/3mchc](https://www.rai.it/urly.it/3mchc)





31 gennaio 2022

[Link Servizio](#)



PERSONAGGI

LA SUA EREDITÀ NON TRAMONTA

Un primo piano di Franco Zeffirelli, scomparso all'età di 96 anni nel 2019. A destra, con Pippo Corsi Zeffirelli, figlio adottivo del Maestro, 73, presidente dell'Associazione Franco Zeffirelli Onlus. Più a destra, Zeffirelli con Valeria Marini, 54.

RIGOLETTO

28 gennaio
ore 20.45

Rai 5

Il Maestro è immortale

FRANCO Z

di MARIA RIVA
ROMA, GENNAIO

Nato sotto il segno del genio, Franco Zeffirelli, regista di fama mondiale, prima della sua scomparsa è riuscito a portare a termine la sua ultima opera registica. Si tratta del "Rigoletto" di Giuseppe Verdi che ha visto la sua prima mondiale il 20 gennaio alla Royal Opera House Muscat (di cui è direttore generale e artistico Umberto Fanni) in Oman. "Rigoletto" è una produzione della ROHM in coproduzione con Fondazione Arena di Verona e con il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre. L'opera si potrà vedere anche in televisione, il 28 gennaio su Rai5.

Da sempre accanto al Maestro, Pippo Corsi Zeffirelli, uno dei due figli adottivi come pure Presidente della Fondazione Zeffirelli, con sede a Firenze esprime tutta la sua ►►►



"Rigoletto", ultimo allestimento del Maestro, ha debuttato il 20 gennaio in Oman, in occasione del decimo anniversario della Royal Opera House di Muscat. E il 28 gennaio è in onda su Rai 5



►►► commozione per l'evento che si è tenuto alla Royal Opera House di Muscat: «Ho provato davvero un'emozione particolare pensando che, nonostante il Maestro non sia più tra di noi, il suo lavoro lo porta ancora una volta a essere presente e a dare a tutto il pubblico, che lo ha amato e che lo ama, una sua nuova produzione. Quindi è come se il Maestro fosse ancora tra di noi».

Perché portarlo proprio in Oman?

«Il progetto *Rigoletto* è stato voluto dalla Royal Opera House di Muscat, capitale dell'Oman, che l'ha prodotto direttamente. Il progetto era stato annunciato ufficialmente circa tre anni fa, mentre il Maestro era in vita. Quando Zeffirelli era stato invitato a mettere in scena *Turandot* nel 2011, infatti, aveva riconosciuto l'incredibile visione di Sua Maestà, lo scomparso Sultano Qaboos bin Said al Said, nel voler creare un teatro d'opera per la regione e il suo popolo. Insieme hanno condiviso la convinzione comune che la musica possa stabilire importanti ponti e connessioni in tutto il mondo».

Come ha lavorato il Maestro a questo progetto?

«Fortunatamente il Maestro ha avuto la possibilità di sviluppare a tutto tondo l'idea con i suoi collaboratori più stretti, dall'aiuto regista Stefano Trespadi a Maurizio Millenotti per i costumi, a Carlo Centolavigna per la scenografia, mettendo a punto e illustrando loro quello che voleva esattamente per ottenere la sua visione del *Rigoletto*. La collaborazione con questi straordinari professionisti ci ha permesso anche di mettere in scena una splendida *Traviata* all'Arena di Verona, inaugurata praticamente pochi giorni dopo la scomparsa di Zeffirelli. Questo si è potuto ottenere grazie alle affinità che tutti loro avevano a livello professionale».

Oltre alla rappresentazione del *Rigoletto* è stata allestita anche una mostra dedicata al Maestro: cosa può ammirare il pubblico?

«Si tratta di una mostra dedicata al suo lavoro, suddivisa per le produzioni realizzate per cinque grandi teatri: la Scala di Milano, il Metropolitan di



UNA LUNGA CARRIERA E TANTE AMICIZIE NELLO SPETTACOLO

Sopra, Franco Zeffirelli con Alice ed Ellen Kessler, 85 anni, in uno scatto degli anni Sessanta. Le gemelle e il Maestro trascorrevano le vacanze insieme nella sua villa a Positano. Accanto, il Maestro sorridente.

New York, l'Arena di Verona, il Covent Garden di Londra e la Royal Opera House di Muscat. La mostra è organizzata dalla Fondazione Zeffirelli e preparata in questo caso per la Royal House di Muscat e contiene, a parte i bozzetti, materiale preso dal suo archivio, tra disegni, fotografie, libri, spartiti. Più di trecento gli elementi esposti».

Il Maestro Zeffirelli è tra i più grandi registi al mondo, ha fatto la storia del cinema e dell'opera. Che ricordi ha di lui? Che uomo era?

«Mi reputo una persona estremamente fortunata per aver avuto l'opportunità di conoscerlo, di incontrarlo e iniziare gradualmente a lavorare con lui. Mi ha dato la possibilità di conoscere e vivere un mondo straordinario e credo invidiabile. Ho conosciuto attori e personalità del cinema, del teatro e dell'opera tra i più grandi del mondo. E questo mi ha





Tra i più bei teatri del mondo, la Royal Opera House Muscat, che ha ospitato il "Rigoletto", è un complesso di fascino straordinario, sintesi di tradizione e modernità

reso la vita particolarmente interessante. Zeffirelli, come tutti i grandi artisti, era molto complesso e a volte difficile, ma era un uomo estremamente generoso e soprattutto pieno di umanità nei confronti del prossimo. Accanto a lui ci si divertiva molto perché era un uomo spiritosissimo. Sinceramente amato dal suo pubblico e profondamente da tutti i suoi amici: era una persona che incuteva rispetto, con la sua sapienza, intelligenza e cultura».

Lei è Presidente della Fondazione Zeffirelli: quali progetti state portando avanti?

«Uno dei punti fondamentale della Fondazione è implementare le attività didattiche, sia quelle promosse direttamente da noi sia quelle in collaborazione con le scuole e gli istituti di alta formazione, allo scopo di far conoscere alle giovani generazioni il mondo delle arti dello spettacolo. Quindi proseguire le attività espositive e la produzione di concerti ed eventi culturali».

Ha un sogno nel cassetto da realizzare in memoria del Maestro?

«Stiamo già in contatto con diverse istituzioni anche internazionali per celebrare in memoria del Maestro i cento anni dalla nascita, l'anno prossimo. Una serie di concerti, mostre e documentari è già in realizzazione per questo particolare anniversario».



*Si tratta
dell'ultimo
spettacolo
allestito
dal regista
morto
nel 2019*

Paolo Scotti

■ Quando il rosso sipario della Royal Opera House di Muscat si alzerà sul palazzo del Duca di Mantova, l'emozione del pubblico, dei cantanti, degli artisti (e in seguito anche della platea televisiva) avrà un sapore del tutto unico. Sarà quella, infatti, l'ultima «Prima» firmata Franco Zeffirelli. L'ultima volta che uno spettacolo inedito, concepito e realizzato dal grande regista - scomparso il 15 giugno 2019 - farà il suo debutto assoluto.

Al *Rigoletto* verdiano che il 20 gennaio esordirà nel teatro dell'opera della capitale dell'Oman (e che il 28 Rai 5 manderà in onda in prima serata) Zeffirelli aveva iniziato a lavorare molti anni fa. «L'aveva concepito fin nei minimi dettagli, scenografici e registici - racconta Umberto Fanni, direttore artistico del teatro arabo -. Non era però riuscito a portarlo in scena; e l'aveva così accantonato. Quando si prospettò l'ipotesi che proprio Franco celebrasse con una sua nuova produzione i dieci anni di vita della Royal Opera House, che lui stesso aveva inaugurato nel 2011 con una storica *Turandot*, venne naturale pensare a quel *Rigoletto* mai dimenticato e rimasto incompiuto. Franco lo riprese in mano e, con l'aiuto del suo aiuto regista Stefano Trespidi, lo ultimò proprio poco prima della sua scomparsa. Gli promisi allora che avremmo fatto di tutto per portarlo in scena. Ci siamo riusciti. Questo spettacolo, dunque, rappresenta l'ultima sua regia; il suo lascito estremo e definitivo».

Per realizzare questo sogno postumo, che a giudicare dai bozzetti sembra unire, secondo lo stile delle ultime realizzazioni zeffirelliane, la sapienza delle ricostruzioni tradizionali all'uso di materiali insolitamente mo-



VISIONARIO Franco Zeffirelli era nato a Firenze nel 1923 ed è morto a Roma nel 2019

IL TESTAMENTO ARTISTICO

L'eredità di Zeffirelli Il suo «Rigoletto» debutta a gennaio

*In Oman l'allestimento inedito del maestro
Messo in scena con maestranze tutte italiane*

derni, e che come sempre promette fasto visivo e alta spettacolarità, non s'è badato a spese. Oltre alla stessa Royal Opera House di Muscat hanno dovuto coprodurre la Fondazione Arena di Verona e il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre; i costumi sono stati disegnati dal due volte nominato all'Oscar Maurizio Millenotti; il ruolo del titolo è stato affidato a colui che oggi è quasi il Rigoletto-



DIRETTORE Umberto Fanni, della Royal Opera House di Muscat in Oman

to per antonomasia, Leo Nucci, affiancato da due talentuosi giovani applauditi al Rossini Opera Festival di Pesaro, Giuliana Gianfaldoni (Gilda) e Dmitry Korchak (il Duca), e dalla presenza come guest star, nel ruolo del conte di Ceprano, del celebre basso Kurt Rydl. «Ma fra l'emozione che tutti proveremo la sera del 20, la mia sarà del tutto particolare - confessa il direttore d'orchestra Jan La-

*Nei bozzetti
aveva
mescolato
ricostruzioni
tradizionali
e materiali
moderni*

tham-Koenig -. La prima opera che vidi da bambino, nel 1964 al Covent Garden di Londra, fu proprio *Rigoletto*. La regia era di Zeffirelli. E il Duca di Mantova era un giovane tenore semiconosciuto. A chiederli l'autografo fummo soltanto in tre. Si chiamava Luciano Pavarotti».

Non stupisce che ad accogliere l'ultima fatica del grande artista fiorentino sia un teatro straniero, tanto lontano culturalmente quanto geograficamente: tutta la carriera di Zeffirelli ha avuto una caratura internazionale, «e quando nel 2011 lo scomparso sultano Qaboos bin Said Al Said propose al celebre regista italiano d'inaugurare il suo nuovissimo teatro dell'opera, l'unico di tutto il Golfo Persico, singolare fusione di stile arabo tradizionale e architettura contemporanea - racconta Fanni - lo fece per costruire, proprio con la musica, un ponte fra i nostri due paesi. Allora l'Oman non aveva una cultura operistica; ciò che soprattutto attirava gli spettatori arabi era la grandiosità del melodramma, il suo impatto spettacolare. Ora la situazione è cambiata; la conoscenza musicale si è approfondita, l'incremento degli spettatori omaniti agli spettacoli targati Italia è in continuo aumento».

La parola d'ordine di tutta l'operazione doveva essere ancora, dunque, «italianità». Italiani tutti gli artisti e le maestranze, quasi duecento persone che si trasferiranno in massa nel paese arabo; italiana la creazione di scene e costumi, realizzate fra Verona e Roma e stipati in ben nove Tir («Ma ci siamo contenuti: per la *Turandot* del 2011 furono 24!»); italiane anche le presenze che arricchiranno le danze del Perigordino, nel primo atto, eseguite in scena dall'ensemble d'archi dei celebri Solisti Veneti, e danzate dal Gruppo «Il Leoncello» di Alessandro Pontremoli.

Altro Tempo

LIRICA ITALIANA

Cast di nomi celebri per festeggiare i dieci anni del teatro di Muscat. Rai5 trasmetterà l'omaggio il 28 gennaio in prima serata

L'ultimo Rigoletto nel ricordo di Zeffirelli

A due anni dalla scomparsa del grande regista l'opera va in scena nel sultanato dell'Oman

DI LORENZO TOZZI

Sono trascorsi già due anni dalla scomparsa di Franco Zeffirelli, il grande regista che ha lasciato un segno indelebile nel cinema e nel teatro soprattutto lirico. Cresciuto alla alta scuola di Luchino Visconti, Zeffirelli ha per anni rappresentato nel mondo la migliore e la più limpida tradizione lirica italiana con allestimenti (alla Scala, all'Opera di Roma e in tutto il mondo) che hanno fatto scuola. Per non dire dei suoi film-opera come *Traviata* o *Otello* diventati cult movie.

A ricordarlo oggi, in un'epoca in cui le regie stravaganti sempre più spesso la fanno da padrone su molti palcoscenici lirici, è una benemerita iniziativa della Fondazione Zeffirelli e della Royal Opera House di Muscat che festeggia i suoi primi operosi dieci anni di vita. Si tratta di mettere in scena, in coproduzione con l'Arena di Verona e l'Opera di Lituania, il *Rigoletto* di Verdi, ultima regia del maestro fiorentino, che andrà in scena in prima mondiale il 20 gennaio nel teatro della capitale del sultanato dell'Oman appunto in concomitanza con le celebrazioni del suo decennale. Il 28 gennaio l'opera sarà anche teletrasmessa su Rai5 in prima serata. Il Teatro ospiterà poi anche una mostra con bozzetti e scenografie del regista toscano.

Un omaggio doveroso all'artista che ha inaugurato il Teatro di Muscat nell'ottobre 2011 con una storica *Turandot* (che gli guadagnò la più alta onorificenza del Sultanato), e che ha contribuito alla sua crescita nel corso degli anni. Il venturo *Rigoletto* nasce da un progetto

Maestro Franco Zeffirelli, sotto il teatro dove si svolgerà la rappresentazione



iniziato, interrotto e ripreso prima della sua scomparsa da Zeffirelli, e diventa oggi realtà grazie all'impegno del consiglio di Amministrazione della Royal Opera House e del suo direttore artistico Umberto

Fanni che si sono assunti l'onore e l'onore di raccogliere l'eredità spirituale del maestro.

Nel cast figurano nomi celebri della lirica italiana, come il navigato baritono Leo Nucci nel ruolo del buffone di corte, il tenore Dmitry Korchak in quello del Duca di Mantova, il giovane soprano Giuliana Gianfaldoni in quello di Gilda, il basso Riccardo Zanellato in quello di Sparafucile ed infine il mezzosoprano Yulia Mazurova nel ruolo di Maddalena, mentre l'orchestra e il coro della Fondazione Arena di Verona saranno diretti da una bacchetta affidabile come quella di Jan La-tham-Koenig.

*In mostra
Bozzetti e
scenografie
del maestro
toscano
lungo tutta
la sua
carriera*

Le scene sono firmate da Carlo Centolavigna, mentre i costumi da Maurizio Millenotti. Assolutamente made in Italy sia scene che costumi in quanto realizzati a Verona, Roma e Tivoli. Il coro dell'Arena veronese sarà integrato da un gruppo selezionato di cantori della Guardia reale di Muscat. All'esecuzione prendono parte anche gli archi dei Solisti Veneti per il perigordino ballato dalla compagnia di danza storica il Leoncello.

La figura e l'opera di Zeffirelli continueranno a rivivere però anche nella mostra documentaria che dal 16 gennaio al 20 marzo 2022 nel foyer del sontuoso teatro omanita lo ricorderanno attraverso immagini, manufatti e video appositamente allestiti, molti dei quali rari e in prima visione. Un segno di affetto e di riconoscenza per un regista che tanto ha dato alla lirica da parte di un teatro che anche grazie a lui si è imposto in pochi anni all'attenzione internazionale per la qualità artistica delle sue scelte.

Architettonicamente all'avanguardia, incrocio tra contemporaneità e tradizione nazionale, il Teatro di Muscat è tra i più eleganti e suggestivi ed attesta quell'incontro tra tradizione e modernità che è proprio dell'Oman di oggi. Gode di una acustica perfetta e di una capacità allestiva tra le più aggiornate tecnologicamente. In questa finestra aperta sul mondo la grande musica nella sua universalità funge da veicolo di pace tra i popoli dell'area mediorientale.

«È per noi una grande soddisfazione celebrare un momento molto significativo per la Royal Opera House Muscat - ha dichiarato Pippo Zeffirelli, presidente della Fondazione Zeffirelli - Quando il Maestro Zeffirelli è stato invitato a mettere in scena *Turandot* nel 2011, ha riconosciuto l'incredibile visione di Sua Maestà, lo scomparso Sultano Qaboos bin Said al Said, nel voler creare un teatro d'opera per la regione e per il suo popolo. Hanno condiviso la convinzione comune che la musica può stabilire importanti ponti e connessioni in tutto il mondo. Siamo orgogliosi che la sua ricca eredità continui a rafforzare i legami culturali tra le nazioni. Può essere l'ultima messa in scena epica di Rigoletto, ma il dono del suo genio continuerà ad essere celebrato e apprezzato anche dalle future generazioni».

Opera

In Oman il *Rigoletto* diretto da Fanni

L'ultimo spettacolo di **Franco Zeffirelli**, una sorta di suo testamento artistico. *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, firmato dal grande regista da poco

scomparso, inaugura il 20 gennaio prossimo la stagione 2022 della Royal Opera House di Muscat, in Oman, il cui direttore artistico e generale è il bresciano Umberto Fanni. «Una stagione contenuta — spiega — che siamo riusciti a programmare pur con molta fatica, dopo i mesi di chiusura a causa della

situazione pandemica». Il programma prevede in verità 39 spettacoli, tra i quali due opere, due balletti, tre star arabe, due gala e due concerti sinfonici, nonché jazz e world music. Come sarà questo *Rigoletto*? «Mi piacerebbe che fosse la testimonianza di un uomo che sarà sempre citato come uno dei

più grandi registi d'opera al mondo, un artista che ha lavorato nella convinzione che l'azione dovesse essere unita alla musica». Protagonista sarà il baritono Leo Nucci, *Rigoletto* per antonomasia, con i complessi della Fondazione Arena di Verona. (f.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Oman “Rigoletto” ultima opera di Zeffirelli

LIRICA

«**R**icordo bene le giornate invernali davanti al camino e quelle estive nel patio, con i bozzetti del *Rigoletto*. Il maestro era entusiasta di riprendere il titolo dopo quasi 60 anni dall'allestimento al Covent Garden. E rispetto ai suoi lavori del passato, questa volta era meno concentrato sulla bellezza della scena, che comunque è fantastica. Era più attento alle emozioni che voleva suscitare, alla complessa figura paterna e alla purezza di Gilda».

Il regista Stefano Trespidi racconta come è nata l'ultima opera di Zeffirelli che inaugura la stagione della Royal Opera House Muscat in Oman (in coproduzione con l'Arena di Verona dove potrebbe andare in scena nei prossimi festival): debutto il 20 gennaio, con scene e costumi rimasti finora inediti e Leo Nucci, nel ruolo del titolo.

«È un nuovo progetto, l'ultimo prima della sua morte», continua Trespidi che curerà l'allestimento omanita, «nel 2020 era quasi tutto pronto, poi ci fu il covid e la morte del maestro. Era stato concepito per un teatro italiano. E probabilmente è in Italia che verrà ripreso. Studiò molto la psicologia di Rigoletto, addentrandosi in tutte le sfaccettature di questo padre maledetto».

Fu proprio una *Turandot* di Zeffirelli a inaugurare il teatro di Muscat del 2011. «E la Royal Opera House», commenta il direttore generale Umberto Fanni, «è orgogliosa di questa prima mondiale di uno dei più importanti registi d'opera del mondo».

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un bozzetto del “Rigoletto”

L'EVENTO Il 20 gennaio per il via della stagione del decimo anniversario del prestigioso teatro. Su Rai 5 il 28 gennaio

«Rigoletto» di Zeffirelli apre l'anno dell'opera in Oman

Fondazione Arena nel Paese arabo per la prima mondiale dell'opera lasciata incompiuta dal Maestro Sboarina: «Un nuovo traguardo»

Alessandra Galetto
alessandra.galetto@arena.it

●● Saranno la geniale grandezza del Maestro Franco Zeffirelli e il suo legame strettissimo con l'Arena di Verona ad aprire la stagione del decimo anniversario della Royal Opera House Muscat che si inaugurerà il 20 gennaio 2022 con la prima mondiale di Rigoletto di Giuseppe Verdi. Si tratta infatti della nuova produzione della Royal Opera House Muscat, realizzata in coproduzione con Fondazione Arena e con il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre, a firma di Franco Zeffirelli e con la collaborazione di Rai Cultura e Raicom. La produzione andrà in onda il 28 gennaio su Rai 5 in prima serata. L'Oman si estende nella porzione sud-orientale della Penisola arabica. Confina con gli Emirati Arabi Uniti a nord ovest, con l'Arabia Saudita a ovest e con lo Yemen a sud ovest. Si affaccia sul mar Arabico a sud e a est, sul golfo dell'Oman a nord est.

La scelta di mettere in scena il Rigoletto di Zeffirelli in occasione del decimo anniversario della Royal Opera

House, oltre al grande portato artistico, rappresenta anche uno strumento di attrazione e di sviluppo in ambito culturale e turistico internazionale, che riconosce sempre più al teatro omanita il primato di destinazione culturale d'eccellenza.

Ricordando il ruolo importante giocato dal Maestro Zeffirelli sin dall'inizio della storia della Royal Opera House Muscat, ovvero dalla inaugurazione del teatro con la Turandot del 2011, quando Sua Maestà Sultan Qaboos bin Said Al Said conferì al Maestro Zeffirelli «The Order of Oman, First Class», la più alta onorificenza del Sultanato, in riconoscimento del suo eccezionale contributo al lancio del nuovo teatro, questa nuova produzione di Rigoletto rappresenta il frutto di un pensiero portato avanti da Zeffirelli nell'arco di molti anni. Un progetto iniziato, poi interrotto e ripreso poco prima della sua scomparsa per arrivare ad un definitivo compimento grazie alla volontà del Consiglio di amministrazione della Royal Opera House Muscat e del suo direttore generale e artistico Umberto Fanni. «L'eccellenza veronese torna ad incantare il mon-



L'incontro Umberto Fanni, direttore generale e artistico del Royal Opera House Muscat, con Cecilia Gasdia

do. Fondazione Arena, dopo essere stata una tra le prime realtà culturali a ripartire in Italia, è pronta a riprendere le tournée all'estero», ha detto il sindaco Federico Sboarina, presidente di Fondazione Arena. «Una grande soddisfazione e l'attestazione dell'incredibile lavoro fatto in questo anno e mezzo di pandemia. Per due estati di fila, nonostante il permanere di grandi incertezze, siamo riusciti a mettere in piedi prima una stagione straordinaria, quando tutto il Paese era ancora fermo, e poi, un festival con una capienza unica in Italia, a 6 mila spettatori a serata. Due miracoli ai quali segue ora il terzo, riportare in Oman la nostra musica, l'ar-

te per la quale Verona è nota in tutto il mondo. E lo facciamo insieme ad altre due eccellenze quali la Royal Opera House Muscat e Fondazione Franco Zeffirelli. Il completamento del lavoro messo in atto per far sì che la nostra Fondazione fosse portabandiera per la ripartenza della cultura e degli spettacoli».

«Sono onorata e grata al Sultanato Haytham bin Tariq Al Sa'id, al Maestro Fanni e a tutto il board della Royal Opera House di Muscat, per questo atteso ritorno in Oman», ha detto Cecilia Gasdia, sovrintendente e direttore artistico della Fondazione Aren, «soprattutto in questi tempi non facili per il mondo, a cui abbiamo risposto

con forza e determinazione. Andare in scena oggi è ancora un atto di coraggio e speranza, un esempio cui siamo chiamati che riteniamo doveroso, ed è ancora più bello se siamo fianco a fianco per il ricordo che ci lega a Franco Zeffirelli.

Franco è stato per me un maestro e un amico: ho avuto il privilegio di incontrarlo nel 1984 quando mi ha scelto per La Traviata a Firenze, di lavorare molte volte con lui, come ha fatto Stefano Trespiedi, e di scriverlo 35 anni dopo in quella stessa opera che purtroppo non ha potuto vedere. Noi e tutta la Fondazione Arena torniamo a lui per questo Rigoletto con entusiasmo e vera gioia». ●

Rigoletto di Zeffirelli all'House Muscat

OPERA La stagione del 10° anniversario della Royal Opera House Muscat inaugura il 20 gennaio 2022 con la prima mondiale del *Rigoletto* di Giuseppe Verdi a firma del regista Franco Zeffirelli, in collaborazione con Rai Cultura e Raicom. L'opera andrà in onda il 28 gennaio su Rai 5. Nel cast Leo Nucci (*Rigoletto*), Dmitry Korchak (*Duca di Mantova*), Giuliana Gianfaldoni (*Gilda*), Riccardo Zanella (*Sparafucile*) e Yulia Mazurova (*Maddalena*). Dirige la bacchetta di Jan Latham-Koenig con la partecipazione dell'Orchestra e Coro della Fondazione Arena di Verona e gli archi de I Solisti Veneti.



Rigoletto di Verdi a firma del regista Franco Zeffirelli: un bozzetto.

12 • 20 dicembre 2021

la Cronaca
di Verona

Spettacoli

GRANDE RICONOSCIMENTO. PARLA IL SINDACO SBOARINA

“Fondazione Arena incanta il mondo”

Il Rigoletto di Verdi, a firma Zeffirelli, aprirà a fine gennaio la stagione musicale in Oman

La stagione del decimo anniversario della Royal Opera House Muscat si inaugurerà il 20 gennaio 2022 con la prima mondiale di Rigoletto di Giuseppe Verdi – nuova produzione della Royal Opera House Muscat, in coproduzione con Fondazione Arena di Verona e con il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre – a firma del regista di fama mondiale **Franco Zeffirelli** e la collaborazione con Rai Cultura e Rai-com.

La produzione andrà in onda il 28 gennaio su Rai 5 in prima serata e vedrà la successiva commercializzazione internazionale da parte di Raicom.

«L'eccellenza veronese torna ad incantare il mondo. Fondazione Arena, dopo essere stata una tra le prime realtà culturali a ripartire in Italia, è pronta a riprendere le tournée all'estero - afferma il Sindaco di Verona Federico Sboarina, Presidente di Fondazione Arena -. Una grande soddisfazione e l'attestazione dell'incredibile lavoro fatto in questo anno e mezzo di pandemia. Per due estati di fila, nonostante il permanere di grandi incertezze, siamo riusciti a mettere in piedi prima una stagione straordinaria, quando tutto il Paese era ancora fermo, e, poi, un festival con

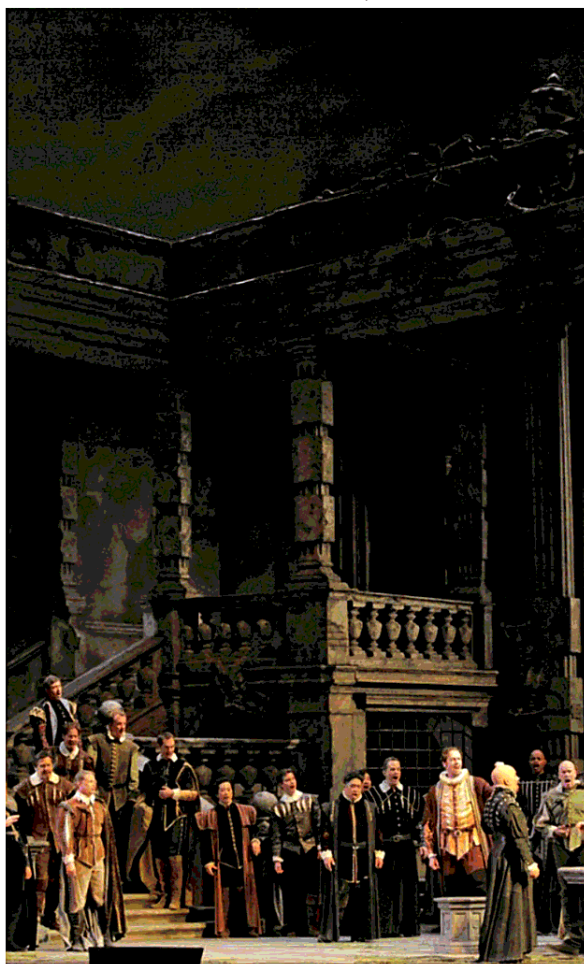
una capienza unica in Italia, a 6 mila spettatori a serata. Due miracoli ai quali segue ora il terzo, riportare in Oman la nostra musica, l'arte per la quale Verona è nota in tutto il mondo. E lo facciamo insieme ad altre due

bandiera per la ripartenza della cultura e degli spettacoli».

«A nome di tutti i lavoratori di Fondazione Arena, sono personalmente onorata e grata al Sultano Haytham bin Tariq Al Sa'id, al Maestro Fanni e

Verona – soprattutto in questi tempi non facili per il mondo, a cui abbiamo risposto con forza e determinazione. Andare in scena oggi è ancora un atto di coraggio e speranza, un esempio cui siamo chiamati che riteniamo doveroso, ed è ancora più bello se siamo fianco a fianco per il ricordo che ci lega a **Franco Zeffirelli**. Franco è stato per me un maestro e un amico: ho avuto il privilegio di incontrarlo nel 1984 quando mi ha scelto per La Traviata a Firenze, di lavorare molte volte con lui, come ha fatto Stefano Trespidi, e di scriverlo 35 anni dopo in quella stessa opera che purtroppo non ha potuto vedere. Noi e tutta la Fondazione Arena di Verona torniamo a lui per questo Rigoletto con entusiasmo, dedizione e vera gioia».

Il regista collaboratore Stefano Trespidi, storico assistente di **Franco Zeffirelli**, parla più nel dettaglio di questo allestimento: «Sarà sontuoso, grandioso ed elegante, in piena linea con l'estetica zeffirelliana che metteva al proprio centro la bellezza non fine a sé stessa, ma come veicolo di altissima espressione delle umane passioni ed emozioni. Passioni ed emozioni che, sulla base delle indicazioni del Maestro, saranno al centro della regia».



eccellenze quali la Royal Opera House Muscat e Fondazione **Franco Zeffirelli**. Il completamento del grande lavoro messo in atto per far sì che la nostra Fondazione fosse porta-

a tutto il board della Royal Opera House di Muscat, per questo atteso ritorno in Oman, – dichiara Cecilia Gasdia, Sovrintendente e Direttore Artistico della Fondazione Arena di



Musica
DI MASSIMO VENTURELLI

C'è anche Brescia nel “Rigoletto” dell’Opera House di Muscat

A dirigere l’istituzione culturale dell’Oman, che quest’anno celebra i dieci anni di vita, è il bresciano Umberto Fanni

Il 22 gennaio la Royal Opera House Muscat (Oman) inaugurerà la sua stagione con la prima mondiale di “Rigoletto” di Giuseppe Verdi, che il regista **Franco Zeffirelli**, scomparso il 15 giugno 2019, aveva pensato appositamente per il decennale dell’istituzione culturale del Sultanato che cade proprio in questo 2022. Nella nuova produzione che Royal Opera House Muscat realizza in coproduzione con Fondazione Arena di Verona e con il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre c’è anche molto di bresciano. Il progetto, iniziato,

poi interrotto e ripreso poco prima della scomparsa di Zeffirelli arriva a compimento grazie alla volontà del consiglio di amministrazione della Royal Opera House Muscat e di Umberto Fanni (nella foto con il regista scomparso), che della stessa è direttore generale e artistico dal 2014. “Nel compiere un decennio di attività, ricco di successi di pubblico e critica sin dall’inaugurazione del 2011 con la Turandot di Giacomo Puccini sempre a firma di Zeffirelli – afferma Umberto Fanni – l’evento di apertura della stagione 2022 celebra uno dei



più importanti registi d’opera del mondo. La scelta di produrre e mettere in scena quella che viene considerata l’ultima creazione del Maestro, segna l’inizio di un nuovo decennio della Royal Opera House Muscat, nel segno della grande musica, consolidando il marchio di eccellenza che la contraddistingue e con il quale si presenta al pubblico di tutto il mondo. Per questa speciale occasione la produzione vedrà la straordinaria partecipazione di Leo Nucci, nel ruolo di Rigoletto. Tra gli interpreti principali Dmitry Korchak nel ruolo del Duca di Mantova, la giovane e talentuosa Giuliana Gianfaldoni nel ruolo di Gilda, Riccardo Zanellato nel ruolo di Sparafucile e Yulia Mazurova nel ruolo di Maddalena. L’opera sarà diretta da Jan Latham-Koenig, alla guida dell’Orchestra e Coro della

Fondazione Arena di Verona. Un gruppo di coristi della Royal Guard di Muscat, selezionati dal maestro del Coro dell’Arena, Vito Lombardi, integreranno l’organico degli artisti del Coro della Fondazione scaligera. La regia, nel pieno rispetto delle intuizioni e delle invenzioni di **Franco Zeffirelli** sarà di Stefano Trespadi. L’istituzione culturale dell’Oman ha deciso di affidare anche la realizzazione di scene e costumi firme del “made in Italy” particolarmente apprezzate nel mondo del teatro e della lirica. Grazie alla collaborazione con Rai Cultura e Raicom, l’ultimo “Rigoletto” zeffirelliano che parla anche un po’ di bresciano, potrà essere visto il 28 gennaio quando Rai 5 lo manderà in onda in prima serata.



«Rigoletto» secondo Zeffirelli debutta in Oman

L'opera

Il bresciano Umberto Fanni, sovrintendente del teatro di Muscat, presenta il progetto

ROMA. Il Sultanato dell'Oman rende omaggio a Franco Zeffirelli con l'ultimo capolavoro del melodramma al quale aveva lavorato per la messa in scena. Il 20 gennaio 2022 la Royal Opera House di Muscat aprirà la sua decima stagione con la prima mondiale di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, nella regia studiata a lungo dal grande maestro toscano.

«Celebriamo uno dei momenti più importanti e attesi della storia della Royal Opera House e del suo rapporto fondamentale con l'opera italiana, cominciato nel 2011, quando fu inaugurata con «Turandot» di Puccini, sempre con la sua re-

gia - ha dichiarato il direttore artistico, il bresciano Umberto Fanni, presentando a Roma l'evento -. Il deus ex machina di questo grande progetto è il trait-d'union dei nostri primi dieci anni di vita è il maestro Zeffirelli».

Lo spettacolo - con repliche il 21 e 22 gennaio e un doppio cast - è una nuova produzione della Royal Opera House Muscat in coproduzione con Fondazione Arena di Verona e con il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre di Vilnius. A vestire i panni del protagonista sarà il baritono Leo Nucci. Accanto a lui la giovane soprano Giuliana Gianfaldoni (Gilda), Riccardo Zanellato (Sparafucile) e Yulia Mazurova (Maddalena). L'Orchestra e Coro della Fondazione Arena di Verona saranno diretti dal maestro inglese Jan Latham-Koenig.

Il team artistico scelto da Zeffirelli è formato dal regista collaboratore Stefano Trespici, dallo scenografo Carlo Centolavi-



Bresciano. Umberto Fanni dirige la Royal Opera House di Muscat

gna e dal costumista Maurizio Millenotti. La mano di un artigiano tutto italiano caratterizza l'intero allestimento, dai costumi cuciti dalla sartoria Farani di Roma, alle scene realizzate nei laboratori della Fondazione Arena di Verona e a Tivoli per la parte in vetroresina. Complessivamente saranno circa 200 le persone che vorranno a Muscat per lo svolgimento della rappresentazione. L'idea di mettere in scena «Rigoletto» aveva impegnato per anni Zeffirelli. Il progetto era stato avviato, aveva subito uno stop ed era ripreso poco prima della sua morte. Il Consiglio di Amministrazione della Royal Opera House e il direttore artistico Umberto Fanni hanno voluto portarlo a compimento, per celebrare il decennale nel ricordo del regista. In coincidenza con l'avvio della nuova stagione (dal 16 gennaio al 20

marzo) la Royal Opera House of Musical Arts ospiterà una grande mostra sulla vita del leggendario regista teatrale e sulla sua passione per l'opera lirica.

Collaborazione. La decisione di proporre «Rigoletto» conferma «il rapporto di lunghissima collaborazione e di amicizia che dura da dieci anni tra la Royal Opera House e la Fondazione Arena di Verona», ha detto la sovrintendente Cecilia Gasdia. «Franco Zeffirelli è stato per me

un amico e una delle persone che mi ha insegnato di più - ha aggiunto -. Siamo tutti uniti con grande entusiasmo per ricordarlo, nonostante questa trasferta sia complicata a causa della pan-

demia». Per l'ambasciatore d'Italia in Oman Federica Favi la messa in scena del capolavoro verdiano è l'ennesima prova della «magica italianità» delle energie culturali del Paese che «costituiscono il volano di rapporti bilaterali con l'Oman» ad ampio raggio. //

LUCIANO FIORAMONTI

Sinergia con la Fondazione Arena di Verona per celebrare un regista che è stato un maestro

L'ultima inedita regia di Zeffirelli in prima mondiale alla Royal Opera House di Muscat Fanni: «Rigoletto in Oman, momento storico»

Dieci anni per il teatro dell'opera di Muscat, in Oman, diretto dal bresciano Umberto Fanni, e, per festeggiare l'importante traguardo, l'ultima regia firmata da **Franco Zeffirelli**. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi sarà messo in scena dal 20 al 22 gennaio 2022 sul palco della Royal Opera House omanita, in coproduzione con Fondazione Arena di Verona e con il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre.

«Questo allestimento costituisce uno tra i momenti più importanti e attesi della storia della Royal Opera House di Muscat — spiega Umberto Fanni,

che ricopre la carica di direttore generale e artistico —: esso celebra anche il rapporto fondamentale con l'opera italiana, che si protrae dall'inaugurazione nel 2011, con Turandot di Puccini, affidata anche allora ai complessi dell'Arena di Verona e con la regia del maestro Zeffirelli». Rigoletto rappresenta il frutto di un pensiero portato avanti dal regista nell'arco di molti anni. Un progetto iniziato, poi interrotto e ripreso poco prima della sua scomparsa, per arrivare ora a un definitivo compimento. Un omaggio a 360 gradi al regista, al quale sarà anche dedicata una mostra allestita sino al marzo prossi-

Al Teatro Le Muse di Flero

«Chi la ride la vince» con Regis

La vita di oggi e quella di ieri in chiave brescianamente leggera. Il comico Vincenzo Regis, idolo del web e delle piazze, inaugura stasera alle 21 con il monologo «Chi la ride la vince» al Teatro Le Muse di Flero la seconda parte della stagione di Pressione Bassa, organizzata da Teatro Laboratorio con la direzione artistica di Sergio Mascherpa con ikl patrocinio di Brescia Eventi. Sono diciotto i Comuni della provincia di Brescia ad essere coinvolti da un cartellone che si prolunga fino alla primavera inoltrata. Tra gli appuntamenti di spicco, segnaliamo Debora Villa, Anna Meacci, Mirko Signorelli e tanti altri. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Teatro Laboratorio 320/3509376. (n.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mo negli spazi del teatro omanita, che si configura come un Performing Art Centre: «L'opera costituisce certo parte fondamentale della nostra programmazione — dice ancora Fanni — ma il nostro teatro ospita una programmazione che spazia sui diversi generi musicali, dalla musica araba al jazz, al musical, nonché un importante programma educativo dedicato ai giovani».

Sono quasi 200 gli artisti e i tecnici della Fondazione Arena di Verona impegnati nella produzione di Rigoletto, affidata alla mano di Stefano Trespidi, storico assistente di Zeffirelli: «Sarà un Rigoletto sontuoso ed

elegante, come è nell'estetica zeffirelliana — spiega Trespidi — ma anche uno spettacolo in grado di mettere in luce le passioni umane».

La produzione, con un doppio cast e il coinvolgimento di artisti omaniti nel coro, vede protagonista il Rigoletto per antonomasia dei nostri giorni, il baritono Leo Nucci, affiancato dalla Gilda di Giuliana Gianfaldoni, da Dmitry Korchak nel ruolo del Duca, Riccardo Zanelato in quello di Sparafucile e da Yulia Mazurova come Madalena. L'Orchestra e il Coro della Fondazione veronese saranno dirette da Jan Latham-Koenig. Il Rigoletto sarà registrato dalla Rai e trasmesso su Rai 5 in prima serata il 28 gennaio prossimo.

Fabio Larovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA



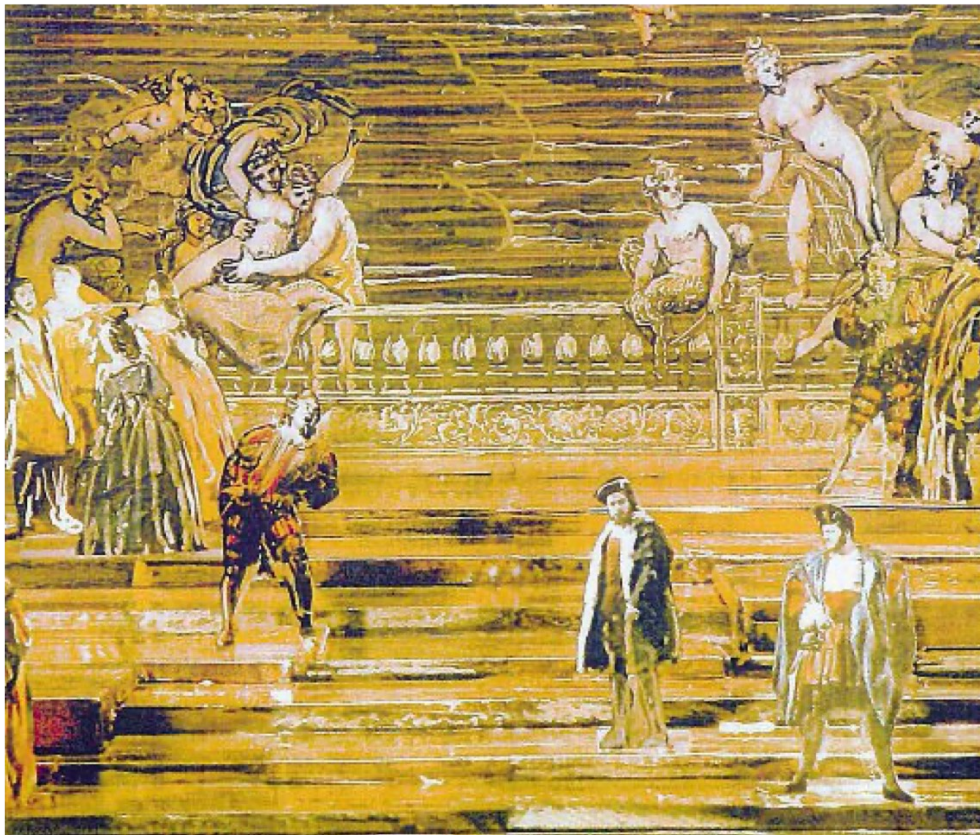
Anticipazione Quattro bozzetti e una serie di appunti sull'allestimento verdiano. La prima in Oman, poi in tv

È l'ultima produzione del maestro. Franco Zeffirelli ha lasciato quattro bozzetti del *Rigoletto*, e una serie di indicazioni a Stefano Trespidi, che fu suo assistente dal 2002 fino alla scomparsa, nel 2019: «Mi mostrava le foto di Olivia Hussey, che l'aveva voluta nel film *Romeo e Giulietta*, diceva che Gilda deve avere la stessa purezza e innocenza».

Rigoletto andrà in scena in prima mondiale il 20 gennaio in Oman, alla Royal Opera House di Muscat (il 28 su Rai 5), il teatro che lo stesso Zeffirelli aveva inaugurato nel 2011 con *Turandot*. Sul podio Jan Latham-Koenig: «Il mio primo *Rigoletto* lo vidi con la sua regia al Covent Garden nel '64, cantava Luciano Pavarotti». Orchestra e Coro dell'Arena di Verona (coproduttore dello spettacolo) con partecipazione del coro locale.

Nel cast Ambrogio Maestri (il baritono celebre per *Falstaff*, ma non nuovo come *Rigoletto*, è subentrato a Leo Nucci), Giuliana Gianfaldoni, Dmitry Korchak, Riccardo Zanellato e Yulia Mazurova.

Lo spettacolo combina lo sfarzo, che è stato il marchio di fabbrica del grande regista, e l'aspetto intimo (che più di quanto si pensi Zeffirelli assecondava), nella duplicità del



Oro Uno dei quattro bozzetti del «Rigoletto» lasciati da Zeffirelli a Stefano Trespidi che fu suo assistente dal 2002 al 2019. L'oro tra le tinte dominanti

tenzioni. Fino all'ultimo ha mantenuto la vitalità del pensiero». Umberto Fanni è direttore generale del Teatro di Muscat, l'unico del Golfo Persico, che combina gusto arabeggiante e architettura di un teatro con i palchi, all'italiana, marmo di Carrara e legno della Malesia e dell'Oman.

Lo fece costruire il sultano Qaboos Al Said Bin Said, cinquant'anni di regno fino alla scomparsa nel 2020. Suo cugino Hitam Bin Tariq ereditò potere e passione per l'opera (ma si fa anche jazz e musica araba), ospitando molte produzioni italiane, tanto che dieci nostre Fondazioni liriche, oltre al Rossini Opera Festival, vi sono andate in tournée. Un teatro avanzato tecnologicamente, in mezz'ora può convertirsi in un secondo set per la sinfonia. Alcuni titoli, per via della religione, non si possono mettere in scena, niente nudi (in Occidente non fanno più scandalo da anni) e quando c'è *La Traviata* nel brindisi niente bollicine, «si fa con l'acqua».

Poco più grande dell'Italia, con una popolazione di 4 milioni di abitanti per gran parte musulmani «miti e con una certa apertura», l'Oman si sta costruendo una tradizione lirica, con 50 eventi l'anno, il pubblico non è soltanto da «corte reale»: «I biglietti sono popolari, si vada dal corrispettivo di 8 euro per giovani e anziani, a 120».

C'è anche la mostra su Zeffirelli curata da Pippo Corsi, il figlio adottivo che oggi ha 73 anni e a Firenze manda avanti la Fondazione col nome del regista: «La mostra ripercorre allestimenti di cinque teatri, Scala, New York, Londra Arena di Verona e Muscat. Quaranta riproduzioni di bozzetti, un centinaio di disegni, costumi, spartiti e libri. Franco era convinto che la musica stabilisse connessioni e ponti nel mondo. Sono felice e orgoglioso che la ricca eredità del maestro contribuisca a far vivere e rafforzare i legami culturali tra Italia e Oman».

Zeffirelli è morto a 96 anni. Era segnato nel fisico, una vecchiaia artisticamente fertile ma complicata. «Fino all'ultimo», dice Pippo Corsi pieno di tenerezza e gratitudine, «non voleva mollare e ha continuato ad avere progetti».

Valerio Cappelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zeffirelli, l'ultima opera

rapporto tra *Rigoletto* e sua figlia Gilda. «Franco vedeva il buffone di corte come un padre padrone, vuol proteggere la figlia ma nel modo sbagliato, è violento perché ferito dalla vita, è consapevole delle cattiverie del mondo, che lui alimenta». Lo sfarzo è nelle colonne istoriate del palazzo ducale del primo atto, e nel finale, nel relitto di una nave sul Mincio che simboleggia la distruzione. Poi ci sono le stanze del duca e il cortile della casa di Gilda, con un passaggio segreto per favorire il suo amante sbagliato che dà l'idea della sua costruzione. «Nella prima immagine è come se i personaggi uscissero da un quadro, la scenografia

Debutta «Rigoletto», progetto incompiuto del regista «I protagonisti in scena come se uscissero da un quadro»



1923-2019 Il regista Franco Zeffirelli era nato a Firenze

lascia a bocca aperta».

I colori sono l'oro del palazzo e il nero della notte, mentre i costumi di Maurizio Milenotti, due nomination all'Oscar per *Otello* e *Amleto*, entrambi film di Zeffirelli, si rifanno all'idea del bello rinascimentale coltivato nella loro estetica. Ambientazione storica, naturalmente nessuna attualizzazione, e «una dimensione epica».

Il quarto *Rigoletto* di Franco (dopo Genova, 1957), Lon-

dra e Trieste ha avuto una lunga genesi. «Il progetto lo iniziò, poi lo interruppe e infine lo riprese, ma non fece in tempo a rappresentarlo». Doveva andare in scena nel 2010 all'Arena ma lui optò per *Turandot*. Negli ultimi tempi Zeffirelli non riusciva a parlare per le conseguenze di lontane operazioni non andate bene. «Comunicavamo con lo sguardo», ricorda Trespidi, «era un rapporto emotivo, ma dallo sguardo capivo le sue in-

A Muscat

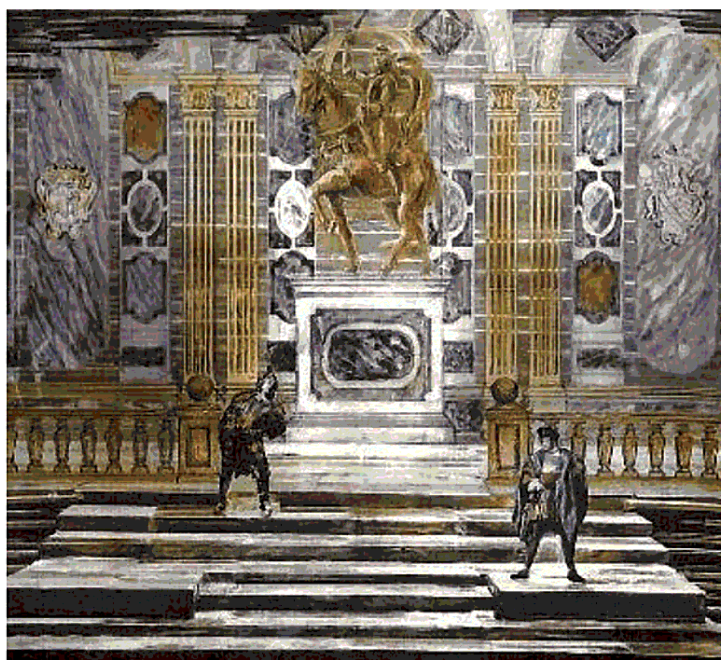
● «Rigoletto» debutterà il 20 gennaio in Oman, alla Royal Opera House di Muscat, teatro che lo stesso Zeffirelli aveva inaugurato nel 2011 con «Turandot»

L'ultimo Rigoletto firmato Zeffirelli

Debutto mondiale in Oman il 20 gennaio, su Rai5 il 28. In mostra bozzetti e costumi dalla Fondazione

di **Titti Giuliani Foti**
FIRENZE

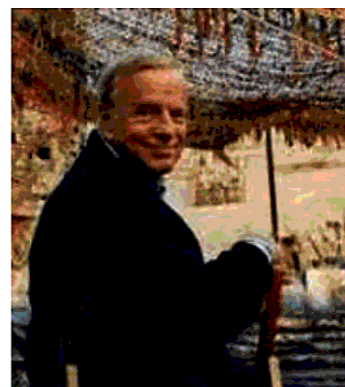
«La **Royal Opera House Muscat** è orgogliosa di annunciare che il 20 gennaio avrà luogo la prima mondiale di 'Rigoletto' di Verdi con la regia di Franco Zeffirelli. Nel compiere un decennio di attività, ricco di strepitosi successi di pubblico e critica, a partire dall'inaugurazione del 2011 con la splendida produzione di 'Turandot' di Puccini sempre a firma di Zeffirelli. Ed è così che l'evento di apertura della stagione 2022 celebra uno dei più importanti registi d'opera che il mondo ha avuto il privilegio di apprezzare, un artista con il quale l'Oman ha stretto un forte legame di amicizia». Così Umberto Fanni direttore e presidente del grande teatro nel presentare l'opera che festeggerà un lavoro che avrà per protagonisti il baritono Ambrogio Maestri e Giuliana Gianfaldoni, sul podio Jan Latham-Koenig: evento che sarà trasmesso su Rai5 in prima serata il 28 gennaio. «È una grande soddisfazione – ammette Pippo Zeffirelli, presidente della Fondazione Franco Zeffirelli Onlus – celebrare un momento tanto significativo per la **Royal Opera House Muscat**. Quando il Maestro è stato invitato a mettere in scena Turandot nel 2011, ha condiviso la convinzione comune che la musica può stabilire im-



Una delle straordinarie scenografie di Rigoletto create da Franco Zeffirelli

portanti ponti e connessioni nel mondo. Siamo orgogliosi – ha ammesso Zeffirelli – che la sua ricca eredità continui a rafforzare i legami culturali tra le nazioni. Con 'Rigoletto' il dono del suo genio continuerà a celebrarsi anche dalle future generazioni». Per la cronaca «Rigoletto» è l'ultimo allestimento concepito dal Maestro, e andrà in scena postumo, appunto il prossimo 20 gennaio, alla Royal Opera House di Muscat.

Tra gli interpreti principali: Dmitry Korchak, Riccardo Zanelato e Yulia Mazurova: sul podio, Jan Latham-Koenig. Il team artistico è quello originale già scelto dal Maestro Zeffirelli: Stefano Trespadi, regista collaboratore, Carlo Centolavigna, scenografo collaboratore, e dal costumista Maurizio Millenotti. Altro aspetto importante legato a questa produzione di 'Rigoletto' è l'originalità delle sue componenti con una partecipazione corale



di musicisti, cantanti, tecnici e professionisti del settore provenienti da tutto il mondo. «Dopo dieci anni il nostro teatro è più che mai aperto a collaborazioni con professionisti di ogni nazionalità», sottolinea Fanni.

Il lancio della stagione comprende una mostra sulla vita e il lavoro del leggendario regista allestita alla Royal Opera House of Musical Arts – il secondo teatro del polo culturale omanita – visibile fino al 20 marzo, curata dallo stesso Pippo Zeffirelli, presidente della Fondazione fiorentina. Un percorso tra manufatti, immagini e video progettati e selezionati per questa occasione: un tour immersivo della visione del Zeffirelli creatore della grande opera. La prima di «Rigoletto» in Oman voluta da Umberto Fanni e la mostra arrivata da Firenze: la seduzione che arriva a completarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultimo Zeffirelli: in Oman il suo «Rigoletto»

Oggi debutta l'opera firmata dal regista fiorentino. E il 28 va in onda su Rai 5

L'ultima volta che aveva incontrato la stampa nella sua villa romana — nel novembre del 2018, sette mesi prima di morire — Franco Zeffirelli lo aveva fatto per presentare alla stampa il suo ultimo lavoro. Quel *Rigoletto* che, partendo dai suoi bozzetti, e secondo le indicazioni che lui aveva dato al suo assistente Stefano Trespidi, andrà in scena oggi in prima mondiale in Oman, alla Royal Opera House di Muscat (il 28 lo si potrà vedere su Rai 5), il teatro che lo stesso Zeffirelli aveva inaugurato nel 2011 con *Turandot*. Un evento accompagnato da una mostra dedi-

cata alla storia artistica del maestro per la curatela del figlio adottivo Pippo, che sancisce il forte legame tra il regista e il sultano Qaboos bin Said Al Said che aveva conferito al regista «The Order of Oman, First Class», la più alta onorificenza del Sultanato. L'esposizione presenterà gli allestimenti di cinque teatri, Scala, New York, Londra Arena di Verona e Muscat, con quaranta riproduzioni di bozzetti, disegni, costumi, spartiti e libri.

La produzione vedrà la partecipazione di Leo Nucci, nel ruolo di Rigoletto. Tra gli interpreti principali: Dmitry Korchak nel ruolo del Duca di

Evento

● «Il Rigoletto» di Verdi, ultimo lavoro di Franco Zeffirelli con le scenografie inedite debutta stasera al Royal Opera House Muscat in Oman

● Si potrà poi vedere il 28 gennaio su Rai 5 in prima serata

Mantova, Giuliana Gianfaldoni nel ruolo di Gilda — che lui aveva detto proprio a Trespidi immaginava «dovesse avere la stessa purezza e la stessa innocenza di Olivia Huxley nel suo *Romeo e Giulietta*» — e ancora Riccardo Zanellato nel ruolo di Sparafucile e Yulia Mazurova nel ruolo di Maddalena. L'opera sarà diretta da Jan Latham-Koenig con la partecipazione dell'Orchestra e Coro della Fondazione Arena di Verona, visto che di una coproduzione tra il teatro dell'Oman, l'Arena e il con il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre, si tratta. I costumi sono di Maurizio Mille-



noti. Sfarzo e oro saranno la cifra di questo spettacolo, in perfetto stile Zeffirelli. Ci saranno colonne istoriate nel palazzo ducale del primo atto, e nel finale. Le stanze del duca

Oro
Una delle scenografie inedite del maestro Franco Zeffirelli

e il cortile della casa di Gilda — come anticipato domenica scorsa dal *Corriere della Sera* — avranno «un passaggio segreto per favorire il suo amante sbagliato» e nella prima immagine sarà «come se i personaggi uscissero da un quadro, la scenografia lascerà a bocca aperta». Sempre secondo lo stile del regista fiorentino nessuno spazio sarà dato a decontestualizzazioni dell'opera. La scena, nel libretto, è ambientata a Mantova e dintorni nel XVI secolo. E l'ambientazione sarà storica, niente a che vedere con le recenti riletture dell'opera verdiana fatta dal regista Davide Livermore qui a Firenze dove abbiamo visto metropolitane e jazz bar. Tutto sarà nello stile Zeffirelli.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Stasera nello spettacolare teatro omanita per il debutto della nuova stagione

«Rigoletto» di Zeffirelli

La prima mondiale al Royal Opera Muscat

Da Verona la lirica torna a incantare il mondo con Fondazione Arena che partecipa alla straordinaria produzione del progetto del Maestro

Alessandra Galetto
alessandra.galetto@larena.it

●● Da Verona la lirica torna a incantare il mondo. E lo fa in Oman, nella penisola arabica, nella capitale Muscat. Fondazione Arena, dopo essere stata una tra le prime realtà culturali a ripartire in Italia, torna dunque alle grandi tournée all'estero. Sarà una nuova produzione che rappresenta il frutto di un pensiero portato avanti da Franco Zeffirelli per molti anni ad inaugurare oggi la stagione della Royal Opera House Muscat.

Ricordando il ruolo importante giocato dal Maestro sin dall'inizio della storia del teatro omanita, ovvero dall'inaugurazione del teatro con la Turandot del 2011, quando Sultan Qaboos bin Said Al Said conferì a Zeffirelli "The Order of Oman, First Class" (la più alta onorificenza del Sultanato, in riconoscimento del suo eccezionale contributo al lancio del nuovo teatro), oggi, nel decimo anniversario della Royal Opera, andrà in scena la prima mondiale di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, nuova produzione della Royal Opera House Muscat, in coproduzione con Fondazione Arena di Verona e con il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre, a firma del regista di fama mondiale scomparso il 15 giugno 2019, e con la collaborazione con Rai Cultura e Raicom. La produzione andrà infatti in onda il 28 gennaio su Rai 5 in prima serata e vedrà la successiva diffusione internazionale da parte di Raicom.

Quello del «Rigoletto» è stato per Zeffirelli un progetto iniziato, poi interrotto e ripreso poco prima della sua scomparsa per arrivare ad un definitivo compimento grazie alla volontà del Consiglio di amministrazione della Royal Opera House Muscat e del suo direttore generale e artistico Umberto Fanni, che hanno intuito il valore e oggi ne ereditano l'onore e la responsabilità finale della messa in scena. Per questa speciale occasione, la produzione vedrà nel ruolo del protagonista Ambrogio Maestri. Tra gli interpreti principali, Dmitry Korchak nel ruolo del Duca di Mantova, la giovane e talentuosa Giuliana Gianfaldoni nel ruolo di Gilda, Riccardo Zanellato nel ruolo di Sparafucile e Yulia Mazurova nel ruolo di Maddalena. L'opera sarà diretta dalla prestigiosa bacchetta di Jan Latham-Koenig con la partecipazione dell'Orchestra e Coro della Fondazione Arena. Il team artistico scelto da Zeffirelli è formato da Stefano Trespidi,



Il Maestro Franco Zeffirelli in Arena per una delle numerose regie firmate per la stagione lirica dell'anfiteatro



Il teatro La Royal Opera House Muscat

regista collaboratore, Carlo Centolavigna, scenografo collaboratore, e dal pluripremiato costumista Maurizio Milenotti.

Una nota di orgoglio e vanto per la Royal Opera House Muscat è rappresentata, inoltre, dalla partecipazione di un gruppo di coristi della Royal Guard di Muscat, che integreranno l'organico degli artisti del Coro della Fondazione Arena; il maestro del Coro dell'Arena, Vito Lombardi, ha selezionato per l'occasione un gruppo di coristi locali al fine di prepararli al meglio alla vocalità del melodramma italiano.

Un aspetto importante legato a questa produzione di Rigoletto è l'originalità delle sue varie componenti con una partecipazione "corale" di musicisti, cantanti, tecnici e professionisti del settore provenienti da tutto il mondo, ma conservando allo stesso tempo una forte identità italiana. L'esecuzione musicale sarà arricchita dalla presenza dell'Ensemble d'Archi del celebre complesso de "I

Solisti Veneti", il quale eseguirà le danze del Perigordino, affidate alla compagnia Il Leoncello - Scuola e Gruppo di Danza Storica diretto da Alessandro Pontremoli.

Nel rispetto della grande tradizione dell'arte italiana, le scene sono state costruite nei laboratori di Fondazione Arena e Tecnoscena di Tivoli per la parte in vetroresina, cifra inimitabile dell'estetica zeffirelliana.

I costumi sono stati invece realizzati presso la Sartoria Farani di Roma e rappresentano uno dei momenti più alti dell'artigianato italiano, quel cosiddetto "made in Italy" che valorizza sempre i dettagli. Il lancio della nuova stagione comprenderà una mostra sulla vita e il lavoro del leggendario regista teatrale, allestita alla Royal Opera House of Musical Arts fino al 20 marzo. Attraverso manufatti, immagini e video, molti dei quali esposti per la prima volta, la mostra è un tour artistico della visione di Zeffirelli per la grande opera.

DOMANI

Holograms Tributo agli anni '80 al femminile

Un tributo pop rock agli anni Ottanta al femminile. Domani alle 21 il palco dell'Irish Pub Dubliners di via Trieste di Villafranca ospita il concerto de Le Holograms, band veronese composta da Dany Bazzani al basso, Nadia Gugole alla chitarra, Federica Merlini e Irene De Pascalis alla voce, Giulia De Nes alla batteria, Angela Busato alle tastiere. In programma cover di Madonna, Mike Oldfield, Samantha Fox, Spagna, Rettore, Berté, Whitney Houston, Talk Talk e di altri grandi artisti di quegli anni. Le Holograms, nome tratto dal celebre cartone animato di quegli anni, sono sei ragazze che si sono riunite per portare in scena i pezzi a loro più congeniali degli anni Ottanta, brani un po' sognanti, femminili, ma anche ballabili, ma mai scontati, anzi ricercati. Come, ad esempio, i brani delle Spice Girls. Un viaggio negli anni Ottanta, si diceva, raffinato con le cover dei Talk Talk, movimentato con le hit di Madonna e romantico allo stesso tempo con i brani di Laura Branigan. Non mancano, poi, le hit italiane che hanno segnato la storia musicale di quegli anni. Divertimento assicurato. **S.C.**

Lirica Successo per la coproduzione. Il regista Trespidi: «Incontro tra culture nel segno della bellezza». La sovrintendente Gasdia: «Tante difficoltà, ma superate»

Rigoletto in Oman Uno Zeffirelli inedito



Successo Una scena di «Rigoletto» con la regia di Franco Zeffirelli: alla Royal Opera House di Muscat nove minuti di applausi

di **Marianna Peluso**

Giuseppe Verdi credeva in *Rigoletto*. Proprio come ci credeva Franco Zeffirelli, che per anni ha immaginato quest'ultimo allestimento, portato alla luce dai suoi più stretti collaboratori e presentato postumo in prima mondiale alla Royal Opera House di Muscat, grazie a una coproduzione con la Fondazione Arena di Verona e la Lithuanian National Opera and Ballet Theatre. Il maestro fiorentino aveva inaugurato nel 2011 il cartellone del nuovo teatro della capitale dell'Oman con *Turandot* e giovedì scorso il suo nome ha sancito la riapertura dei teatri omaniti dopo due anni di chiusura pandemica.

«Ho lavorato a lungo su questo progetto con il maestro e ora che il suo *Rigoletto* vede finalmente la luce lo sentiamo vicino, a osservarci e guidarci con lo spirito che abbiamo conosciuto in oltre vent'anni di collaborazione – sono le parole del regista Stefano Trespidi, vicedirettore artistico dell'ente lirico veronese –. Si tratta di un appuntamento storico, con la prima tournée di Fondazione Arena da anni: una scommessa coraggiosa in un periodo che sappiamo essere difficile per

Fondazione Arena presenta l'opera in prima mondiale alla Royal Opera House di Muscat

tutti ma soprattutto una promessa mantenuta: non potevamo perdere quest'occasione di incontro tra culture nel segno della musica e della bellezza». I nove minuti fitti di applausi da parte del pubblico (sold-out a 650 persone, pari a metà capienza del teatro, secondo normativa sanitaria locale), sono terminati con gli

occhi del regista e del cast puntati verso la scenografia, oltre graticci e ballatoi, per farli fluire in un omaggio al maestro, senza il cui ingegno nulla sarebbe stato possibile. «Quest'opera ha una lunga gestazione – continua Trespidi –: Zeffirelli ha iniziato a pensarci per la prima volta nel 2010, poi l'ha messa via, l'abbiamo ri-

presa nel 2015 per lavorarci nel 2017 e presentarla nel 2018. Pensando al personaggio di Gilda, il regista ripensava a Olivia Hussey, che diede il volto alla sua *Giulietta* nel film del '68».

In questa delicata ricostruzione partita dal modellino e dai bozzetti, unici lasciati di Zeffirelli, Trespidi è stato affiancato dallo scenografo Carlo Centolavigna e dal costumista Premio Oscar Maurizio Millenotti. Presente in teatro anche Pippo Zeffirelli: «Sono particolarmente emozionato che la sua ricca eredità, sostenuta da collaboratori di grande spessore artistico italiano, riesca ancora oggi a rafforzare legami culturali tra varie nazioni». Precisa la sovrintendente e direttrice artistica Cecilia Gasdia: «Questa produzione doveva andare in scena nel 2020, poi è stata spostata al 2021 e, infine, al 20 gennaio 2022. Abbiamo superato innumerevoli difficoltà, ma ce l'abbiamo fatta. Devo ringraziare Umberto Fanni (direttore generale e artistico della Royal Opera House di Muscat, ndr) e il Sultano Haytham bin Tariq Al Sa'id per non aver smesso di credere, insieme a noi, che la più grande trasferta artistica del mondo dal 2019 a oggi fosse, nonostante tutto, possibile e anzi doverosa». Dice Fanni: «La scelta di mettere in scena quella che viene considerata l'ultima creazione del Maestro, segna l'inizio di un nuovo decennio della **Royal Opera House Muscat**».

L'opera è diretta da Jan Latham-Koenig con la partecipazione dell'orchestra e del coro della Fondazione Arena preparato da Vito Lombardi, impreziosito dalla presenza dell'ensemble d'archi dei Solisti Veneti per le danze del «Perrigordino» affidate alla compagnia di danza storica Il Leoncello e di un gruppo di coristi della Royal Guard di Muscat. Nel ruolo principale Ambrogio Maestri, Giuliana Gianfaldoni veste i panni di Gilda e Dmitry Korchak quelli del Duca di Mantova. Riccardo Zanellato dà voce al personaggio di Sparafucile, mentre Yulia Mazurova interpreta Madalena (per cast completo di prima e seconda recita: www.rohm.com). «L'obiettivo è di portare questa produzione all'Arena nel 2023, per la 100esima stagione lirica – conclude la sovrintendente – che coincide anche con il centenario della nascita di Franco Zeffirelli». In attesa di allora, la première mondiale del *Rigoletto* andrà in onda venerdì 28 gennaio su Rai 5 in prima serata.



Collaborazione Pippo Zeffirelli con la sovrintendente Cecilia Gasdia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultimo Rigoletto di Zeffirelli trionfa in Oman

In prima mondiale al **Royal Opera House Muscat** la produzione postuma del maestro fiorentino: il 28 gennaio verrà trasmessa su Rai5

dall'inviato
Titti Giuliani Foti
MUSCAT (Oman)

Qui, dalla **Royal Opera House Muscat**, sede principale dell'Oman per le arti e la cultura musicali, qui che quando il sole tramonta, regala una fantastica impressione di luce, è stato celebrato il genio italiano di Franco Zeffirelli in prima mondiale.

Da un teatro di appena 10 anni, che proprio il Maestro inaugurò con una memorabile *Turandot* nel 2011 tagliando il nastro a questo straordinario progetto, si è sentito il cuore del suo creatore artistico di riferimento. Cuore italiano, anzi, come diceva lo stesso Zeffirelli, «fiorentino». *Rigoletto*: una messa in scena straordinaria, da lui creata e pensata a pochi mesi dalla morte, che è stata salutata con un calore che raramente un teatro raccoglie tra il pubblico.

Quest'opera voluta fin dal primo momento del progetto dal direttore artistico della Royal Opera House of Musical Arts

IL FIGLIO ADOTTIVO PIPPO

**«Uno spettacolo bellissimo
Un'emozione
che la sua creatività
viva ancora oggi»**

Umberto Fanni, di concerto con il presidente della Fondazione Franco Zeffirelli Onlus, Pippo Zeffirelli e con Arena di Verona, è stato un trionfo annunciato.

Dietro al grande palcoscenico il team artistico scelto dal Maestro Zeffirelli formato da Stefano Trespidi, regista collaboratore, Carlo Centolavigna, scenografo collaboratore, e dal grande costumista Maurizio Millenotti. In scena il baritono Ambrogio Maestri nel ruolo di Rigoletto e Giuliana Gianfaldoni che è Gilda, sul podio Jan Latham-Koenig con una lettura che sprigiona energia, vigore, ed esalta – senza eccessi – la componente drammatica e la dimensione cerimoniale di questo evento che sarà trasmesso per l'Italia su Rai5, in prima serata, venerdì prossimo, 28 gennaio.

Nel cast, tra gli interpreti principali Dmitry Korchak, nel ruolo del Duca di Mantova, Riccardo Zanellato nel ruolo di Sparafucile e Yulia Mazurova per Maddalena. Orgoglio e vanto per la **Royal Opera House Muscat** è rappresentata dalla partecipazione di un gruppo di coristi della Royal Guard di Muscat, a integrare l'organico degli artisti del Coro della Fondazione Arena di Verona. In scena anche bravissimi coristi omaniti preparati al meglio alla vocalità del melodramma italiano.

Da un teatro straordinario,



Il baritono Ambrogio Maestri nel ruolo di 'Rigoletto' al **Royal Opera House Muscat**

l'emozione dell'impegno di chi ha capito quanto la cultura sia essenziale, bene primario, come l'acqua, la salute, non un optional, non un fronzolo.

Zeffirelli e la sua arte che ci ha restituito dall'Oman, in questa

prima mondiale di *Rigoletto*, la sensazione di quanto l'arte sia attiva e immortale.

La musica straordinaria e lo strepitoso uso di materiali traslucidi e avveniristici, sono la cifra stilistica immortale di Franco

Zeffirelli, che fanno sì che spazio e luce siano gli aspetti emergenti dello spettacolo.

Come il fragore del trionfo a melodie rarefatte, che assumono un'impronta onirica, che diventa evocazione di una memoria. Senza sognare miracoli, ma anche senza smettere di sognare. Quanto visto su questo palco straordinario è sempre in sintonia con i colori e le atmosfere evocati dalla musica.

E quando l'opera si fa intimista e vengono in primo piano i confronti personali e passionali fra i personaggi, la regia e i raffinati giochi di luce si rivelano esemplari e suggestivi.

Dentro e fuori la cultura che va di pari passo alla vita di questo Paese evoluto nei gusti e nei costumi, per un teatro che si può raggiungere a piedi dalla spiaggia fino al quartiere Shati Al-Qurm di Mascate in Sultan Qaboos Street. Un teatro dell'opera costruito da Carillion Alawi, che è il primo al mondo dotato del sistema multimediale interattivo. Un qualcosa che va di pari passo all'avanguardia del pensiero di Franco Zeffirelli, creatore, regista, scenografo. La sua luce brilla da qui e per il mondo: oggi più che mai vicino, testimone presente nell'identità del figlio Pippo. L'età aiuta: vedi il mondo com'è.

E non dimentica un genio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Fondazione Arena ha aperto con un grande successo la stagione della Royal Opera House di Muscat

Rigoletto conquista l'Oman Tutti in piedi per Zeffirelli



Grandi applausi Dmitry Korchak e Giuliana Gianfaldoni sul palco

Sold out per l'opera verdiana con la messa in scena del Maestro. Lo spettacolo sarà in prima serata anche su Rai 5 venerdì 28 gennaio

●● Un grande successo. Era già accaduto negli anni passati, ma questa volta il tripudio che la Royal Opera House Muscat ha riservato alla nuova produzione del «Rigoletto» di Franco Zeffirelli ha il sapore speciale di una attesa, auspicata, decisiva ripartenza. Certo è un rapporto consolidato, quello tra Fondazione Arena e la Royal Opera House, iniziato con il memorabile successo di «Turandot» proprio nella messa in scena di Zeffirelli nel 2011, per l'inaugurazione del teatro. E l'altra sera di nuovo Fondazione Arena è stata protagonista di un grande evento culturale nel Sultanato dell'Oman grazie alla fortunata riapertura, dopo due anni di silenzio pandemico, della Royal Opera House di Muscat nella sua decima stagione dalla fondazione. La prestigiosa coproduzione, che vede tra i partner anche il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre e la Fondazione Zeffirelli di Firenze, ha per protagonista l'iconica figura internazionale del maestro Zeffirelli, che pensò e lavorò a lungo a questo Rigoletto, presentandolo personalmente nel 2018 all'età di 95 anni e che ora è finalmente giunto alla sua prima mondiale.

Tre serate I complessi artistici e tecnici areniensi sono protagonisti in Oman per tre grandi serate: dopo la prima mondiale dell'altro giorno, con un teatro esaurito e alla presenza delle massime autorità, Rigoletto è andato in scena anche ieri e stasera. La produzione andrà in onda poi in prima serata su Rai 5 venerdì 28 gennaio. Domani, a conclusione della trasferta, si terrà inoltre il concerto Ver-

di Masterpieces con brani corali e orchestrali tratti dalle più celebri opere del compositore di Busseto. «Una tournée che conferma il prestigio di Fondazione Arena e dei suoi artisti, un'eccellenza che tiene alto il nome di Verona nel mondo», afferma il sindaco e presidente della Fondazione Federico Sboarina. «Siamo orgogliosi di aver dato vita a questa collaborazione internazionale che onora Franco Zeffirelli, portando per la prima volta sulla scena la sua ultima creazione.

Un faro «Un'attestazione del grande lavoro fatto in questi ultimi due anni per far sì che Fondazione Arena continuasse nonostante l'emergenza sanitaria a essere un faro per la cultura nazionale. Obiettivo che abbiamo raggiunto grazie a un grande lavoro di squadra, lo stesso che ci ha permesso di riportare in Oman la nostra musica. La sinergia creata con Royal Opera House Muscat, Lithuanian National Opera and Ballet Theatre e Fondazione Zeffirelli testimonia la reputazione e l'apprezzamento di cui gode la nostra Fondazione gode a livello internazionale». Soddisfatto anche il sovrintendente e direttore artistico Cecilia Gasdia, felice di questa ennesima occasione non persa dalla Fondazione Arena. «Il rapporto di Fondazione con l'Oman - racconta - è un tesoro che abbiamo voluto rafforzare e salvare, nonostante la non facile situazione dell'ultimo biennio, sempre nell'ottica di traghettare l'Arena, le sue maestranze e l'indotto cittadino oltre le nebbie degli ultimi due anni con un patrimonio di credibilità internazio-



Scenografie da sogno. Le suggestive scene costruite nei laboratori di scenografia della Fondazione Arena

nale rafforzato. La centralità della figura di Zeffirelli è stata poi un incentivo anche maggiore a non perdere la speranza di condurre la nave in porto: devo per questo ringraziare tutte le maestranze areniensi e tutto il team di lavoro. E devo anche ringraziare il Maestro Fanni, la Royal Opera House di Muscat e il Sultano Haytham bin Tariq Al Sa'id per non aver smesso di credere insieme a noi che la più grande trasferta artistica del mondo dal 2019 ad oggi fosse, nonostante tutto, possibile e anzi doverosa».

La messa in scena La fedele messa in opera del dettato originale del grande regista e scenografo, scomparso nel 2019, è stata possibile grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Zeffirelli di Firenze e del suo presidente Pippo Zeffirelli, a Stefano Trespici, regista e vice direttore artistico di Fondazione, amico personale e per decenni fidato collaboratore del Maestro. L'opera è stata diretta dal Maestro Jan Latham-Koenig con la partecipazione dell'Orchestra e del Coro della Fondazione Arena di Verona preparato da Vittorio Lombardi. Una nota di orgoglio per la Royal Opera House Muscat è rappresentata dalla partecipazione di un gruppo di coristi della Royal Guard di Muscat, che hanno integrato l'organico degli artisti del Coro di Fondazione Arena. Nel ruolo del titolo Ambrogio Maestri, Dmitry Korchak ha vestito i panni del Duca di Mantova, come Gilda Giuliana Gianfaldoni, Riccardo Zanellato ha dato voce al personaggio di Sparafucile, Yulia Mazurova ha interpretato Maddalena. ●

LA PRIMA Si riapre il teatro dopo due anni di stop. La soddisfazione di Fanni

Emozioni, eleganza e glamour «Celebriamo un grande artista»

●● L'emozione è quella di una prima d'altri tempi, con lo spettacolo che inizia già fuori dal teatro, le mise degli ospiti, elegantissime, che sfilano all'ingresso e i selfie ricordo davanti al fulgore della Royal Opera House: il primo teatro d'opera della penisola araba voluto dieci anni fa dal sultano Qaboos bin Said Al Sa'id senza badare a spese: interamente rivestito di pregiati marmi candidi, così lucidi che il pavimento esterno sembra uno specchio d'acqua; all'interno, scuri legni massicci finemente intarsiati. Un monumento allo stile arabo contemporaneo e alla cultura operistica occidentale che proprio grazie a questo teatro si sta diffondendo anche tra gli omaniti.

La prima mondiale del «Rigoletto» è dunque davvero un grande evento, non solo per lo sforzo di Fondazione Arena che porta in scena, a seimila chilometri da casa, l'ultima opera firmata da Franco Zeffirelli, ma anche perché segna la riapertura del teatro dopo ben due anni di chiusura, dovuti prima alla morte, nel gennaio 2020, del sultano Qaboos, seguita da un mese di lutto nazionale, e poi all'emergenza della pandemia. Anche qui, infatti, obbligo di mascherina e controlli all'ingresso: gli spettatori devono essere vaccinati o aver eseguito un tampone. In sala i dirigenti della



Sul palco Una scena di «Rigoletto» a Muscat FOTOSERVIZIO KHALID AL-BUSABDI

Fondazione e gli ospiti veronesi, il presidente della provincia Manuel Scalzotto e l'assessore comunale Zavarise; l'ambasciatrice d'Italia a Mascate Federica Favi, funzionari omaniti ma anche gente comune: il sultanato volle infatti che il teatro fosse per tutti, privo di barriere architettoniche e con prezzi accessibili. Una rosa in omaggio alle signore, alcune velate, altre in abito da sera, rigorosamente coperte le braccia e le scollature.

Dietro lo spettacolo c'è il lavoro di un team internazionale, non solo Italia e Oman,

FONDAZIONE IN COLLABORAZIONE CON ATHESIS

Arena, orgoglio e cultura Votiamo per le 67 colonne

Un progetto unico per Verona, che ha avvicinato tanti imprenditori e cittadini all'Arena, creando un circolo virtuoso grazie a una collaborazione tra pubblico e privato che mai, nel nostro territorio, era stata così forte. Ecco il progetto «67 colonne» per l'Arena di Verona», promosso dalla Fondazione Arena con la collaborazione del Gruppo Athesis a sostegno dell'anfiteatro, cuore artistico, culturale ed economico della città. Con risultati oltre le aspettative, oltre un milione e mezzo di erogazioni ricevute grazie ai 128 mecenati che hanno adottato idealmente una colonna o anche un singolo mattone, per sentirsi parte di un'iniziativa nata per rilanciare l'immagine dell'anfiteatro e della sua produzione duramente colpiti dal Covid. Caratteristiche che hanno permesso al progetto di essere tra i finalisti del concorso Art Bonus 2021, ideato da Ales in collaborazione con Promo PA Fondazione - LuBeC, nato con l'obiettivo di premiare l'impegno di quanti, attraverso l'Art Bonus, sostengono ogni giorno il patrimonio culturale del nostro Paese. Un nuovo importante riconoscimento per l'iniziativa, che può ricevere ora una ulteriore spinta «democratica»: è infatti possibile votare le «67

Colonne», fino al 21 marzo, su <https://bit.ly/67colonne-artbonus> per dare ancora più visibilità e lustro al nostro anfiteatro e all'intera città. C'è questa idea infatti, alla base del progetto: sostenere l'Arena e la sua produzione, grazie alla legge sull'Art Bonus, questi mecenati hanno potuto usufruire di un credito d'imposta pari al 65 per cento dell'importo donato, la storia e la motivazione del loro impegno per l'Arena sono diventati uno storytelling che si è snodato sui diversi media del gruppo Athesis, partner del progetto. Un percorso che, è già stato annunciato, proseguirà anche il prossimo anno e che potrà trarre stimoli, prestigio, visibilità anche dal concorso Art Bonus 2021. Con ricadute positive sul Festival, sui 1.500 lavoratori della Fondazione, sulle migliaia di persone coinvolte nel suo indotto. Si può votare anche inquadrando con la fotocamera del cellulare il QRcode qui sotto. F.L.



compiere un decennio di attività, ricco di strepitosi successi di pubblico e critica, a partire dall'inaugurazione dell'ottobre 2011 con la splendida produzione di Turandot di Giacomo Puccini, sempre a firma di Franco Zeffirelli, questo evento di apertura della stagione 2022 celebra uno dei più importanti registi d'opera che il mondo ha avuto il privilegio di apprezzare.

Un grande artista che, di diritto, appartiene al mondo dell'Arte e della Cultura tout court. Rigoletto rappresenta il frutto di un pensiero portato avanti dal Maestro Zeffirelli nell'arco di molti anni, un progetto iniziato, poi interrotto e ripreso poco prima della sua scomparsa per arrivare ad un definitivo compimento grazie alla volontà del Consiglio di Amministrazione della Royal Opera House Muscat. La scelta di produrre e mettere in scena quella che viene considerata l'ultima creazione del Maestro, segna l'inizio di un nuovo decennio del nostro teatro, nel segno della grande musica, consolidando il marchio di eccellenza che la contraddistingue e con il quale si presenta al pubblico di tutto il mondo».

Orgoglioso si dichiara anche Pippo Zeffirelli: «È significativo continuare a celebrare il nome del maestro Zeffirelli proprio qui, alla Royal Opera House di Mascate. Sono particolarmente emozionante che la ricca eredità artistica del Maestro, sostenuta da collaboratori di grande spessore artistico italiano riesca, ancora oggi, a rafforzare legami culturali tra varie nazioni». ● **Valentina Burati**

Telesapere

Il meglio di Rai Cultura Da Raffaello ad Al Capone E il dovere della memoria nel ricordo della Shoah

Nella settimana del Giorno della Memoria, il 27 gennaio, Rai Cultura apre con la consolazione della bellezza: oggi, alle 18.20 su Rai5, «Raffaello. Il mito e la modernità» ricostruisce la figura del maestro urbinato, un grande protagonista del Rinascimento. Su Rai Storia si resta in zona: «Signorie», alle 22.10, racconta i Malatesta di Rimini, usurpatori e tiranni, ma anche uomini di cultura e promotori delle arti.

Domani, riecheggia il «tutto chiacchiere e distintivo» dell'indimenticabile film «Gli intoccabili»: a «Passato e Presente», alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia, Paolo Mieli e il professor Ferdinando Fasce fanno rivivere la figura del boss italo-americano Al «Scarface» Capone. Su Rai5, invece, un concerto imperdibile, del 2016: alle 23.20 «David Gilmour Live at Pompei», 45 anni dopo la storica esibizione dei Pink Floyd.

Mercoledì, alle 21.10 su Rai Storia, torna a volare «L'aviatore rampante», Francesco Baracca, mito della Grande Guerra. E si vola coi sogni anche su Rai5 che, alle 22.10, propone «Il flauto magico» di Mozart andato in scena al Carlo Felice di Genova con le scene di Emanuele Luzzati e la regia di Daniele Abbado.

Il dovere della memoria è al centro del palinsesto di giovedì: su Rai Storia una programmazione dedicata e alle 21.10 «Disegni dall'Olocausto» per conoscere la tragedia della Shoah da un'angolazione del tutto nuova, quella offerta dai circa 30.000 disegni e schizzi realizzati di nascosto nei lager dai deportati. Su Rai5, invece, alle 21.15, «Cronache dalla Shoah» un canto recitato a più voci, scritto da Giuseppe Manfredi con Manuele Morgese nei panni di

più personaggi, narratori dell'Olocausto.

Giuseppe Verdi grande protagonista, venerdì: alle 21.15 il suo «Rigoletto» nell'ultima regia di Franco Zeffirelli che ha recentemente aperto la stagione del decimo anniversario della Royal Opera House Muscat, in Oman. Su Rai Storia, alle 21.10, ci si immerge nei mari della Seconda Guerra Mondiale con «Missione Royal Navy» e le imprese del comandante tedesco di U-boot Gunther Prien.

Sabato, alle 21.15 su Rai5, si danza con le coreografie oniriche e poetiche di Roberto Zappalà in «I am beau-



Rai Storia

Domenica
«Queimada», il film
di Gillo Pontecorvo
con Marlon Brando

tiful», mentre Rai Storia alle 23.10 propone il doc «Makongo»: due giovani pigmei e il sogno di un'istruzione davvero per tutti.

La settimana di Rai Cultura si chiude, domenica alle 21.10 su Rai Storia, con il volto di Marlon Brando nel film «Queimada» di Gillo Pontecorvo che riflette lucidamente sul tema del colonialismo, accompagnato dalla colonna sonora di Ennio Morricone. E su Rai5, alle 22.10, «Madonie generose»: un viaggio tra arte e natura sui monti di Palermo, quelli che le forniscono l'acqua, quelli da camminare e persino da sciare.

«In Oman con Rigoletto è andato in scena l'ultimo sogno di papà»

Mercoledì 26 gennaio 2022 | il Giornale

ALBUM | 25

l'intervista » Pippo Zeffirelli

Paolo Scotti

■ Ogni prima teatrale è un'emozione. Ma alcune sono un vero colpo al cuore. E certo la prima del *Rigoletto* che lo scorso 20 gennaio ha celebrato i dieci anni della Royal Opera House di Muscat, in Oman (e che i telespettatori vedranno venerdì 28 in prima serata su Rai 5) ha toccato il cuore di molti. Primo fra tutti, quello di Pippo Zeffirelli. Figlio adottivo del grande regista scomparso due anni fa, per più di quaranta suo fidato collaboratore, e oggi fervido ed amoroso custode della Fondazione omonima che a Firenze raccoglie le meraviglie d'una carriera gloriosa, Pippo Zeffirelli ha infatti vissuto l'emozione del debutto di quella che è stata l'ultima, postuma produzione dell'inimitabile maestro.

Dopo la *Traviata* veronese, battezzata appena cinque giorni dopo la scomparsa di suo padre, lei ha assistito al debutto di un altro suo spettacolo senza più averlo accanto.

«Difficile dire quanto grande sia stata l'emozione. Questo *Rigoletto* è stato realizzato dai collaboratori più fidati del maestro, il risultato è stato ottimo. Ma noi tutti non potevamo evitare di pensare: "Lui cosa ne direbbe? Perfezionista e incontentabile com'era, avrebbe ottenuto ancora di più; avrebbe fatto ancora meglio". Però almeno una cosa è certa: per onorarlo noi abbiamo fatto quanto di meglio potevamo».

Com'è nato questo spettacolo, prodotto dalla Fondazione Arena di Verona, cantato da Ambrogio Maestri (*Rigoletto*), Giuliana Gianfaldoni (*Gilda*) e Dmitry Korchak (*il Duca*), per la direzione di Jan Latham-Koenig?

«Zeffirelli lo concepì tre anni fa, per il Verdi di Salerno e la direzione di Daniel Oren. Preparò tutto fin nei minimi dettagli. Poi il progetto si arenò; ma quando gli chiesero di tornare in Oman per il decennale della Royal Opera House, che lui stesso, invitato dal sultano Qaboos, aveva inaugurato con una splendida *Turandot* diretta da Domingo, pensò di recuperare

«In Oman con Rigoletto è andato in scena l'ultimo sogno di papà»

Il figlio del Maestro racconta l'emozione di fronte al debutto della produzione postuma

lo. Istruì Maurizio Millenotti per realizzare le sue idee nei costumi, Carlo Centolavigna nelle scenografie, Stefano Trespici nella regia. Teneva moltissimo a questo spettacolo: nonostante i limiti fisi-

ci vi ha lavorato fino all'ultimo in totale lucidità, pieno di voglia di creare».

Quando infine il sipario s'è alzato, quanto di Zeffirelli c'era realmente nel vostro lavoro?

«La concezione generale era davvero la sua: ricca, precisa, suggestiva. Un magnifico mix fra impianto tradizionale e uso di materiali moderni, come il fitto "tratteggio" disegnato da decine di sbarre



TRADIZIONE

Non rifiutava regie anche trasgressive. Il problema è l'ignoranza dell'opera

in plastica, che definiscono la scena come fosse un bozzetto, e rifrangono la luce in riflessi bianco-azzurri di grande effetto. E tipicamente zeffirelliana è la concezione di Gilda, "ingenua e pura come Giulietta" - ci diceva lui - commovente perché capace, per amore, di sacrificare sé stessa». Dei quattro *Rigoletto* firmati dal maestro in sessant'anni, dopo quelli di Genova, Bruxelles e Londra, questo è quello della piena maturità».

E le reazioni del pubblico dell'Oman, ancora digiuno della nostra tradizione melodrammatica?

«Gli omaniti in sala erano pochi, il pubblico era soprattutto internazionale. Ma la conoscenza dell'opera laggiù sta crescendo: fu proprio il desiderio del sultano Qaboos, cresciuto a Londra e intenzionato a formare il proprio popolo alla cultura occidentale, a spingere Zeffirelli ad accettare, già dieci anni fa, e nonostante l'età avanzata, i suoi pressanti inviti. Pur di averlo il sultano gli mise a disposizione il suo jet privato».

Per gli spettatori di Rai 5 un insperato ritorno all'opera tradizionale, quando ormai sembra quasi impossibile vederne una come l'ha immaginata il suo autore...

«Non me ne parli. Con queste orrende regie "trasgressive" cominciarono i tedeschi, e via via tutti si sono accodati. Il peggio è che il pubblico applaude, nessuno protesta. Ho visto la *Traviata* che Davide Livermore ha trasferito nella Parigi della contestazione del '68. Una cosa terrificante. Semplicemente pessima».

Ormai però le regie d'opera "trasgressive" sono preponderanti. Cosa ne direbbe Franco Zeffirelli?

«Lui non le rifiutava per principio: ad esempio era amico ed apprezzava, anche se non in tutto, Graham Vick. Il problema è che l'opera richiede cultura. Mentre spesso questi registi sono ignoranti: non conoscono l'opera, non l'amano, non ne capiscono la natura. Per questo non la rispettano. Con la loro regia non vogliono servire l'autore. Ma soltanto sé stessi».



SU RAI 5 Il «Rigoletto» di Zeffirelli che ha debuttato in Oman andrà in onda venerdì 28 gennaio su Rai 5 in prima serata

GIOVANNI VERGA

100 ANNI



L'Italia rurale nelle novelle

Nel centenario della morte di **Giovanni Verga** *il Giornale* dedica al grande scrittore una raccolta di alcuni fra i suoi più significativi racconti. Già nella forma letteraria breve, emergono ambienti, temi e tecniche narrative divenute vero e proprio manifesto del verismo. Situazioni e personaggi memorabili sono scolpiti con uno stile teso e incisivo: sullo sfondo, il conflitto sociale e la tragica ineluttabilità della condizione umana.

IN EDICOLA A € 7.50* CON il Giornale

Ambrogio Maestri nel Rigoletto testamento artistico di Franco Zeffirelli

Il baritono pavese questa sera (ore 21.15) sarà su Rai5
«Il regista stava lavorando ai dettagli prima di morire»

M. GRAZIA PICCALUGA

Lui è già a Berlino, impegnato con le prove per *Tosca*. Ma questa sera, alle 21.15 su Rai5, Ambrogio Maestri vestirà i panni di *Rigoletto*, nell'ultimo allestimento concepito da Franco Zeffirelli e andato in scena nei giorni scorsi alla *Royal Opera House Muscat*, in Oman.

«Il direttore generale e artistico è un italiano, Umberto Fanni – racconta il baritono pavese – e ha coinvolto la fondazione Arena di Verona in questa produzione andata in scena in prima mondiale proprio a Muscat».

Una produzione onerosa consentuendo allestimenti scenici che in Italia avrebbe avuto qualche difficoltà a reperire finanziamenti.

Il teatro d'opera del Sultanato dell'Oman, nel sud ovest della Penisola arabica, per celebrare i dieci anni di attività ha invece voluto investire nella realizzazione dell'ultima versione del *Rigoletto* di Zeffirelli, in una co-produzione con la Fondazione Arena di Verona e la Lithuanian National Opera and Ballet Theatre.

«Zeffirelli aveva lavorato a questo progetto nell'arco di molti anni – spiega Ambro-

gio Maestri –. L'aveva iniziato, interrotto e poi ripreso poco prima della sua scomparsa. Aveva però già definito ogni dettaglio, dai costumi alla scenografia ricca di colore e sempre grandiosa, come era nel suo stile, fino a particolari tecnici come l'indicazione di usare le luci fredde di taglio».

IL LASCITO DEL MAESTRO

Un lavoro filologico di ricostruzione della volontà del maestro, scomparso nel

**La prima mondiale
nel sultanato di Oman
dove hanno affrontato
costi elevatissimi**

2019 a 96 anni.

Una fedele messa in opera delle sue disposizioni è stata possibile grazie alla collaborazione della Fondazione Zeffirelli di Firenze e del vice-direttore artistico dell'Arena Stefano Trespici, che è stato a lungo collaboratore del regista e sceneggiatore toscano e profondo conoscitore della sua cifra stilistica.

Sono stati ingaggiati anche alcuni storici collaboratori del maestro: il costumista Maurizio Millenotti e lo sce-

nografo Carlo Centilavigna.

L'intero allestimento è stato realizzato grazie alla sapienza artigianale italiana: dai costumi della sartoria Farani di Roma alle scene realizzate nei laboratori della Fondazione Arena di Verona e a Tivoli per la parte in vetroresina. La regia televisiva è stata invece affidata a Francesca Nesler.

L'opera è diretta da Jan Latham-Koenig, sul podio dell'Orchestra e del Coro della Fondazione Arena di Verona (preparato da Vito Lombardi), affiancati dall'Omani Opera Choir.

«Ha molto colpito gli spettatori la mia figura imponente nei panni del Rigoletto, con grandi mani ma pronto a commuoversi e a piangere» racconta Maestri. Sul palcoscenico, insieme a lui, Dmitry Korchak come Duca di Mantova, Giuliana Gianfaldoni come Gilda e Riccardo Zanelato nei panni di Sparafucile.

TOSCA A BERLINO E POI LA SCALA

«Sono passato in pochi giorni dal caldo dell'Oman, quasi 30 gradi, al freddo di Berlino dove fino a metà febbraio porterò in scena la *Tosca* – prosegue Maestri –. Con un'altra regia sarà allestita anche a Monaco e poi tornerò in Italia, alla Scala».



L'ALLESTIMENTO

**Scenografia
e costumi
made in Italy
da copione**

Costumi e scenografia come li aveva stabiliti Zeffirelli prima di morire nel 2019. A sinistra Ambrogio Maestri sul palco del teatro di Muscat (la platea nella foto sotto) nei panni del Rigoletto.

VENETO

Musica: successo per Arena Verona al Royal Opera in Oman

21 gen 2022 - 11:38



(ANSA) - VERONA, 21 GEN - Il melodramma italiano e il fascino dell'Arena di Verona sono stati scelti dall'Oman per la riapertura della Royal Opera House di Muscat, dopo due anni di silenzio, a causa della pandemia. Ed è stato un successo lo spettacolo che i complessi artistici e tecnici areniani hanno portato sul palcoscenico del Sultanato. Un'edizione di 'Rigoletto' firmata da Franco Zeffirelli, che pensò e lavorò a lungo a questa produzione, presentandola personalmente nel 2018 all'età di 95 anni, e che ieri a Muscat è giunta alla sua prima mondiale. Si tratta di una coproduzione, che vede tra i partner anche il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre e la Fondazione Zeffirelli di Firenze. L'Arena di Verona, che vanta una lunga collaborazione con l'Oman, è protagonista in tre serate alla Royal Opera House: dopo la prima mondiale di ieri, con un teatro esaurito, Rigoletto andrà in scena anche stasera e domani, sabato 22 gennaio.

La produzione andrà in onda in prima serata su Rai 5 venerdì 28 gennaio. Domenica 23, a conclusione della prestigiosa trasferta, si terrà inoltre il concerto Verdi Masterpieces, con brani corali e orchestrali tratti dalle più celebri opere del compositore di Busseto. (ANSA).

Teatro: inedito Rigoletto di Zeffirelli apre stagione Oman

Per decimo anno attività Royal Opera House Muscat

16 DICEMBRE, 18:40

Tweet

Consiglia 0



Uno dei bozzetti che Franco Zeffirelli ha realizzato anni fa per il Rigoletto di Giuseppe Verdi, che sarà allestito per la Royal Opera House Muscat in Oman

FIRENZE - Debutto mondiale, al Royal Opera House Muscat in Oman, del Rigoletto di Giuseppe Verdi con le scenografie rimaste finora inedite del regista e scenografo fiorentino Franco Zeffirelli: l'opera andrà in scena il 20 gennaio 2022 in occasione dell'inaugurazione della decima stagione del teatro. Il lancio della stagione, si spiega in una nota, comprenderà anche una mostra sulla vita e il lavoro del regista teatrale, che sarà allestita alla Royal Opera House of Musical Arts (il secondo teatro del polo culturale omanita) dal 16 gennaio al 20 marzo.

La nuova produzione del Rigoletto è curata dalla Royal Opera House Muscat, in coproduzione con Fondazione Arena di Verona e con il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre. Zeffirelli, si ricorda nella nota, ha ricoperto un importante ruolo fin dall'inizio della storia della Royal Opera House Muscat, ovvero dall'inaugurazione del teatro con la Turandot del 2011. La nuova produzione vedrà la partecipazione di Leo Nucci, nel ruolo di Rigoletto. Tra gli interpreti principali anche Dmitry Korchak nel ruolo del Duca di Mantova e Giuliana Gianfaldoni nel ruolo di Gilda. L'opera sarà diretta da Jan Latham-Koenig con la partecipazione dell'Orchestra e Coro della Fondazione Arena di Verona "La Royal Opera House Muscat - commenta il direttore generale Umberto Fanni - è orgogliosa di annunciare la prima mondiale di Rigoletto di Giuseppe Verdi con la regia di Franco Zeffirelli.

Nel compiere un decennio di attività, ricco di strepitosi successi di pubblico e critica, a partire dall'inaugurazione dell'ottobre 2011 con la splendida produzione di Turandot di Giacomo Puccini sempre a firma di Zeffirelli, l'evento di apertura della stagione 2022 celebra uno dei più importanti registi d'opera che il mondo ha avuto il privilegio di apprezzare e un artista con il quale l'Oman ha stretto un forte legame di amicizia".

[Link Servizio](#)



17 dicembre, 18:14

SPETTACOLO

Teatro: inedito Rigoletto di Zeffirelli apre stagione Oman

Per decimo anno attività Royal Opera House Muscat. Il direttore artistico Umberto Fanni: "Evento straordinario"

Video



Per Arena di Verona grande successo alla Royal Opera in Oman

Apertura di stagione a Muscat con "Rigoletto"



Roma, 21 gen. (askanews) – La Fondazione Arena di Verona è stata nuovamente protagonista di un grande evento culturale nel Sultanato dell'Oman grazie alla fortunata riapertura, dopo due anni di silenzio pandemico, della Royal Opera House di Muscat nella sua decima stagione dalla fondazione del Teatro. La coproduzione, che vede tra i partner anche il Lithuanian National Opera and Ballet Theatre e la Fondazione Zeffirelli di Firenze, ha per protagonista la straordinaria figura internazionale di Franco Zeffirelli, che pensò e lavorò a lungo a questo Rigoletto, presentandolo personalmente nel 2018 all'età di 95 anni e ieri, 20 gennaio, finalmente giunto alla sua prima mondiale.

I complessi artistici e tecnici dell'Arena sono protagonisti in Oman per tre grandi serate: dopo la prima mondiale di ieri, con un Teatro esaurito e alla presenza delle massime autorità, Rigoletto va in scena anche stasera venerdì 21 e domani sabato 22 gennaio. La produzione andrà in onda in prima serata su Rai 5 venerdì 28 gennaio. Domenica 23, a conclusione della prestigiosa trasferta, si terrà inoltre il concerto Verdi Masterpieces con brani corali e orchestrali tratti dalle più celebri opere del compositore di Busseto.

L'opera è stata diretta dal Maestro Jan Latham-Koenig con la partecipazione dell'Orchestra e del Coro della Fondazione Arena di Verona preparato da Vito Lombardi. Una nota di orgoglio per la Royal Opera House Muscat è rappresentata dalla partecipazione di un gruppo di coristi della Royal Guard di Muscat, che hanno integrato l'organico degli artisti del Coro di Fondazione Arena. Nel ruolo del titolo Ambrogio Maestri, Dmitry Korchak ha vestito i panni del Duca di Mantova, come Gilda Giuliana Gianfaldoni, Riccardo Zanellato ha dato voce al personaggio di Sparafucile, mentre come Maddalena si è esibita Yulia Mazurova. Hanno completato il cast Agostina Smimmero come Giovanna, Kristinn Sigmundsson nel Conte di Monterone, Christian Peregrino come Marullo, Dave Monaco come Matteo Borsa, Kurt Rydl nel ruolo del Conte di Ceprano, Clarissa Leonardi in quello della Contessa di Ceprano, Omar Kamata come Usciere di corte, ed infine Barbara Massaro come Paggio della Duchessa.

Per la replica di questa sera, venerdì 21 gennaio, un cambio di voci nei ruoli principali: Vladislav Sulimski vestirà i panni di Rigoletto, Ivan Magri sarà Il Duca di Mantova, Gilda sarà interpretata da Enkeleda Kamani, Sparafucile da Antonio Di Matteo, per finire con Maddalena di Maria Barakova. Un aspetto importante legato a questa produzione di Rigoletto è l'originalità delle varie componenti con una partecipazione "corale" di musicisti, cantanti, tecnici e professionisti del settore provenienti da tutto il mondo, mantenendo sempre una forte identità italiana. L'esecuzione musicale è stata arricchita dalla presenza dell'Ensemble d'Archi del celebre complesso de "I Solisti Veneti", che ha eseguito le danze del Perigordino, affidate alla compagnia Il Leoncello – Scuola e Gruppo di Danza Storica diretto da Alessandro Pontremoli.

Nel rispetto della grande tradizione dell'arte italiana, che ha sempre contraddistinto la produzione di Franco Zeffirelli, le scene sono state costruite presso i laboratori di scenografia della Fondazione Arena di Verona e Tecnosцена di Tivoli per la parte in vetroresina. I costumi sono stati realizzati presso la Sartoria Farani di Roma e rappresentano uno dei momenti più alti dell'artigianato italiano sempre attento alla valorizzazione dei dettagli, con altissima qualità e coerenza nei cromatismi e nel pieno rispetto della ricostruzione storica.

La fedele messa in opera del dettato originale del grande regista e scenografo, scomparso nel 2019, è stata possibile grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Zeffirelli di Firenze e del suo Presidente Pippo Zeffirelli, a Stefano Trespidi, regista e Vice Direttore Artistico di Fondazione Arena, amico personale e per decenni fidato collaboratore del Maestro, grazie alla profondissima conoscenza della cifra stilistica zeffirelliana. Trespidi è stato affiancato in questo delicato lavoro dallo scenografo Carlo Centolavigna e dal pluripremiato costumista Maurizio Millenotti, entrambi da tempo insostituibili collaboratori nelle produzioni di Franco Zeffirelli.

“Una tournée che conferma il prestigio di Fondazione Arena e dei suoi artisti, un’eccellenza che tiene alto il nome di Verona nel mondo – ha affermato il sindaco di Verona e Presidente della Fondazione Federico Sboarina. – Siamo orgogliosi di aver dato vita a questa collaborazione internazionale che onora Franco Zeffirelli, portando per la prima volta sulla scena la sua ultima creazione, un allestimento che, a causa della pandemia e della scomparsa del Maestro, non era ancora stato visto su un palcoscenico”.

Il Sovrintendente e Direttore Artistico Cecilia Gasdia, ha spiegato: “Il rapporto di Fondazione Arena con l’Oman è un tesoro che abbiamo voluto fortemente rafforzare e salvare, nonostante la non facile situazione dell’ultimo biennio, sempre nell’ottica di traghettare l’Arena, le sue maestranze e l’indotto cittadino oltre le nebbie degli ultimi due anni con un patrimonio di credibilità internazionale rafforzato, per nulla sminuito dalle difficoltà pandemiche. La centralità della figura di Zeffirelli in questo progetto è stata poi un incentivo anche maggiore a non perdere la speranza di condurre la nave in porto e oggi sono felicissima del risultato: devo per questo ringraziare tutte le maestranze areniane e tutto il team di lavoro perché in queste condizioni hanno veramente lanciato il cuore oltre una marea di ostacoli per raggiungere questo bellissimo e poetico risultato che ci inorgoglisce. E devo anche ringraziare il Maestro Fanni, la Royal Opera House di Muscat e il Sultano Haytham bin Tariq Al Sa’id per non aver smesso di credere insieme a noi che la più grande trasferta artistica del mondo dal 2019 ad oggi fosse, nonostante tutto, possibile e anzi doverosa”.